

TABELLA N. 11

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telecomunicazioni
per l'anno finanziario 1968**

ANNESSE N. 1

CONTO CONSUNTIVO

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RELAZIONE E BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1966

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSA

ALLA RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1966

Signori Azionisti,

il bilancio che viene sottoposto quest'anno alla vostra approvazione può considerarsi obiettivamente un bilancio normale, allineato con le tradizioni e le responsabilità particolari della nostra Azienda. Anche i risultati raggiunti nel 1966 riflettono infatti — e in sostanza ribadiscono — le due caratteristiche di fondo di tutta la politica aziendale: da un lato il concetto dominante di *pubblico servizio* per le attività che la RAI esercita nell'ambito della Convenzione con lo Stato; dall'altro il criterio della *economicità* nella gestione di tale pubblico servizio, nel quadro delle più generali impostazioni operative di tutto il Gruppo facente capo all'IRI, al quale la nostra Società si onora di appartenere.

Negli sviluppi della dinamica aziendale, di cui le cifre esposte in questa relazione danno ampia testimonianza, appare evidente del resto come il primo dei due elementi di fondo sopra indicati — quello del *pubblico servizio* — vada sempre più accentuando i suoi aspetti impegnativi, nel senso di un apporto responsabile e qualificato agli sviluppi della società democratica nazionale, alle sue esigenze crescenti e più compiutamente articolate, entro confini sempre più vasti sia per ciò che riguarda le possibilità di incidenza dei programmi televisivi e radiofonici sulla popolazione italiana, sia per ciò che riguarda il graduale incremento delle trasmissioni culturali ed informative nei confronti di quelle di puro spettacolo. A fianco di orientamenti così precisi nella pubblica responsabilità del servizio, il secondo dei due elementi essenziali della politica aziendale della RAI — *la economicità della gestione* — ha trovato anche nel 1966 la sua vigilante e attenta applicazione da parte di tutti gli organi della Società, affiancati dall'azione costante della fitta rete di controlli interni ed esterni che regolano con efficienza sempre più funzionale il ritmo della vita quotidiana dell'Azienda.

Sotto questo aspetto i dati salienti del bilancio della RAI per il 1966 appaiono i seguenti:

— una solidità ancor più rafforzata nel suo *contenuto patrimoniale*, per il considerevole incremento degli investimenti effettivi portati a patrimonio nel corso dell'anno, e la cui cifra in oltre 15 miliardi è la più alta in senso assoluto nel corso di tutta la storia della nostra Azienda. (Nei confronti del 1965 l'incremento è superiore di circa 5 miliardi e mezzo. Al termine del 1966 la consistenza degli impianti aveva raggiunto il valore di 128 miliardi di lire);

— una positiva evoluzione nella politica degli *ammortamenti*, che al 31 dicembre 1966 coprivano il 46% del valore contabile lordo degli impianti, macchinari ed immobili, insieme alla considerazione che il valore della parte non ancora ammortizzata è di poco superiore agli investimenti compiuti negli ultimi 5 anni;

— un andamento equilibrato del *conto economico*, il quale consente la remunerazione del capitale nella misura del 6%, per una cifra superiore a quella degli anni precedenti tenuto conto dell'aumento del capitale sociale intervenuto — come da voi approvato — nel corso del 1965.

Ma a conferma ancor più tangibile di come vengono salvaguardati nella nostra Azienda gli indispensabili principi dell'economicità di gestione, ci pare opportuno dare notizia in questa sede di alcuni confortanti dati di confronto sugli elementi fondamentali del costo del servizio radiotelevisivo, comparati con quelli delle altre maggiori Società europee che esercitano la medesima attività alla RAI. Ci riferiamo ai *costi dei programmi*, al *numero dei dipendenti*, alla *qualità dei programmi*. E' persino ovvio sottolineare come si tratti di tre argomenti che offrono frequente motivo di illusioni controverse, con criteri valutativi che peraltro troppo spesso si fondano — sia pure in buona fede — su affermazioni generiche e prive di necessari approfondimenti.

La realtà dei fatti ci consente di affermare:

— che il *costo dei programmi* diffusi dalla RAI è il più basso oggi in Europa fra tutte le maggiori compagnie radiotelevisive, ad un livello pressoché eguagliato soltanto dalla BBC inglese che suddivide i costi su di un numero assai più elevato di ore di trasmissione annue. Il costo medio di un'ora di trasmissione televisiva in Italia è stato, nel 1966, intorno ai 10 milioni di lire. Il costo medio di un'ora di trasmissione radiofonica di 800 mila lire. Tali cifre comprendono tutte le voci di spesa, da quelle artistiche a quelle tecniche, dalle spese generali, di organizzazione e di amministrazione, a quelle relative agli ammortamenti degli impianti in esercizio;

— che il *numero di dipendenti* impiegati dalla RAI è il più basso tra le altre aziende similari in Europa. L'organico della RAI al 31-12-1966 era di 9.205 dipendenti. (Di cui 328 impiegati presso società collegate, o per servizi direttamente richiesti dallo Stato e completamente rimborsati). La BBC alla stessa epoca aveva un personale di 23 mila unità. La francese ORTF all'inizio del 1966 contava circa 12 mila unità;

— che la *qualità dei programmi* diffusi dalla RAI è certamente non inferiore, e nella maggior parte dei casi, per ripetuto ed obiettivo riconoscimento, migliore di quella dei programmi diffusi dalle altre reti europee. E' una constatazione certo nota ad ogni utente italiano il quale abbia avuto modo di assistere a trasmissioni in paesi stranieri. (Ricorderemo per inciso che il rapporto tra programmi di spettacolo e di svago è, in Italia, dell'ordine del 39% per i primi, del 61% per i secondi. Tale rapporto è il più alto in Europa, avvicinato soltanto dalla BBC).

Se questa è la parte di compendio introduttivo che più direttamente si riferisce agli aspetti di economicità della nostra gestione, un accenno per grandi linee va portato anche alle caratteristiche salienti che nel 1966 hanno contraddistinto l'attività della RAI nei suoi compiti di pubblico servizio. A titolo largamente indicativo sceglieremo tre diversi aspetti, corrispondenti ciascuno ai tre grandi rami in cui si divide la struttura operativa dell'Azienda: quello dei programmi, quello dell'organizzazione generale e amministrativa, quello tecnico.

Cominciamo dal settore *tecnico*, unanimemente riconosciuto come uno dei punti di maggior forza, e di legittimo orgoglio, della nostra Società. Il fatto saliente del 1966 è stato il compimento del piano triennale per l'estensione del secondo canale televisivo, il quale serve ora l'86,6% della popolazione italiana.

Valga anche qui il confronto con gli altri paesi europei. Un secondo canale televisivo è irradiato in Europa — oltre che in Italia — soltanto in Gran Bretagna, in Francia ed in Germania. Ma accanto alla copertura dell'86,6% della popolazione italiana, le equivalenti cifre per gli altri paesi sono: il 56% in Gran Bretagna, il 58% in Germania, il 65% in Francia.

Se si aggiunge a tutto questo la considerazione delle particolari difficoltà di indole orografica e topografica che si debbono superare nel nostro Paese per assicurare una valida ricezione del segnale, ci si può rendere conto come lo sforzo compiuto in questo campo dalla RAI sia senza alcun dubbio il maggiore messo in atto in Europa in questi anni, sia dal punto di vista tecnico vero e proprio, sia da quello organizzativo, sia da quello finanziario. (Gli impianti attualmente in funzione nel nostro Paese hanno raggiunto il numero di 901).

Nel settore dell'*organizzazione generale* sceglieremo tra i risultati del 1966 l'indicazione del marcato orientamento aziendale nel dare sempre più alle attività della RAI un carattere tipicamente industriale, risolvendo nella maggiore omogeneità possibile gli elementi frammentari, multiformi, di complessa e svariata articolazione del suo impegno produttivo. Altra volta osservammo come la produzione televisiva e radiofonica, pur essendo indubbiamente una produzione di massa (ne fanno fede le 42.000 ore di trasmissioni radiofoniche e le 5.000 ore di trasmissioni televisive annuali) non potrà mai rientrare negli schemi industriali di una produzione di serie, per il carattere irripetibile e sempre rinnovato di ogni singolo programma.

Lo sforzo verso l'omogeneità è tuttavia indispensabile per l'intrinseco miglioramento del servizio, e per il controllo ed il contenimento dei costi. Nel 1966 le strutture interne della RAI sono state sottoposte alla più attenta delle verifiche critiche, a cominciare dalle strutture produttive per giungere a quelle del personale. Questo sforzo continuerà con approfondimenti ancora maggiori nei prossimi anni, ed ha come obiettivo finale quello di garantire all'Azienda il massimo di produttività compatibile con la natura del suo servizio e con gli impegni qualitativi che si accompagnano alla revisione organizzativa. Tutti i settori orizzontali dell'Azienda, da quelli amministrativi a quelli delle attività generali, sono impegnati in questo compito.

Terminiamo la rassegna introduttiva rivolgendoci al campo operativo più delicato, che è quello dei *programmi*. La maggiore caratteristica del 1966 si riassume in questa cifra; la platea televisiva raggiunta dai nostri programmi ha superato l'area dei 20 milioni di ascoltatori. E' una specie di grande frontiera valicata, una grande frontiera di valore assai più morale che numerico, sulla quale si debbono misurare le crescenti responsabilità di chi si trova a gestire questo pubblico servizio, allargato ormai ai più vasti strati della popolazione nazionale. Il senso di queste responsabilità è presente in tutti noi: ci induce a maggiori preoccupazioni, a maggiori riflessioni, a valutazioni sempre più attente dei doveri che corrispondono ad una udienza tanto ampia e che mai è stata raggiunta in Italia da nessun mezzo di comunicazione prima d'ora. Ne discende l'impegno di conoscere con precisione sempre maggiore come sia formata — nelle sue componenti sociologiche, nel grado della sua maturità culturale negli aspetti del costume — la sterminata popolazione radiotelevisiva che sta di fronte a noi; di valutare ciò che questa immensa platea desidera e gradisce ricevere dai nostri programmi; ma sulla base di queste indicazioni, al di là di esse, ci incombe soprattutto il compito di una civile destinazione dei programmi radiotelevisivi verso quegli arricchimenti e quelle acquisizioni che — nei limiti dell'opportuno, dell'utile e del possibile — un pubblico servizio in una società democratica ha il dovere di assicurare ai propri utenti.

Queste sono le difficoltà, i problemi, i risultati, gli impegni che hanno dato vita ad un anno di intenso lavoro della nostra Azienda. Questo è il bilancio che ora, nei suoi particolari più concreti, presentiamo alla vostra approvazione.

ESERCIZIO PROGRAMMI

Nel decorso esercizio importanti modifiche sono state apportate alle strutture organizzative aziendali, in particolare alla Direzione dei Programmi Radiofonici e a quella dei Servizi Giornalistici. Il riassetto si era reso necessario sia per assicurare un'organizzazione più corrispondente alle nuove esigenze produttive determinatesi nel corso degli anni in questi due settori di attività, sia per fornire una più solida base alla progettata riforma della programmazione radiofonica. Questa, sperimentata con successo durante il secondo semestre 1966, ha preso ufficialmente il via con il 1° gennaio di questo anno.

La riforma si ispira a diversi criteri, che convergono tutti sull'obiettivo di rendere la radio un mezzo di svago e di informazione, adeguato — sia nello stile che nei contenuti — alle diverse abitudini di ascolto e alla ormai mutata composizione del pubblico.

Tra le sue principali caratteristiche vanno senza dubbio indicate la maggiore stabilità della collocazione oraria dei vari generi di trasmissione lungo l'arco della settimana e lo snellimento delle trasmissioni culturali, più brevi, più numerose, maggiormente legate a fatti e problemi di attualità e di più largo interesse.

E' doveroso segnalare anche la maggiore attenzione prestata ai problemi della divulgazione musicale, con l'affiancamento ai programmi di impianto tradizionale di altri, nuovi, a carattere formativo.

Particolarmente interessante, infine, è il rinnovamento in atto nella pubblicità radiofonica, mediante l'adozione di formule e schemi di collocazione che, oltre ad aumentare l'efficacia dei comunicati commerciali, ne consentono un più agevole inserimento nel contesto della programmazione.

Se per la radio il 1966 è stato un anno di profonde revisioni critiche e di preparazione intensa ed impegnativa all'attuazione della riforma di cui vi abbiamo tracciato le grandi linee, esso non è stato, tuttavia, per la televisione un anno di immobilità. Al contrario, diverse sono le novità da segnalare e soprattutto notevoli i progetti messi in cantiere che si sono realizzati e si stanno realizzando nel corso del 1967. Per limitarci ai fatti più notevoli e di portata generale, ricordiamo qui le trasmissioni sperimentali in lingua tedesca per l'Alto Adige che, iniziate il 7 febbraio 1966 — come già vi annunciammo nella relazione del precedente esercizio — sono continuate lungo tutto l'arco dell'annata con ritmo regolare e con crescente impegno produttivo; il lancio di nuove serie e rubriche culturali destinate a rinnovare e arricchire le formule della divulgazione storica e scientifica; e ancora, lo studio e la preparazione di una nuova serie di trasmissioni di educazione degli adulti che, con il titolo di « Sapere », ha preso l'avvio all'inizio del nuovo anno.

Per concludere questa rapida panoramica, e prima di passare ad un più sistematico resoconto dei vari settori della programmazione radiofonica e televisiva, vogliamo fornirvi qualche cifra che serva a documentare, anche nei suoi aspetti quantitativi, l'impegno produttivo della Società.

Nel 1966 sono state trasmesse 42.461 ore di programmi radiofonici, di cui 16.457 di programmi in rete nazionale, 14.420 di programmi locali e 11.584 di programmi per l'estero.

Non sono da segnalare, nell'ambito delle trasmissioni in rete nazionale, apprezzabili variazioni nella ripartizione del tempo di trasmissione tra i vari generi (vedi tab. 1).

TABELLA 1 - TRASMISSIONI RADIOFONICHE SULLE RETI NAZIONALI

Ore di trasmissione nel 1966

GENERI	ORE	%
<i>Programmi ricreativi e culturali</i>		
Musica seria e folcloristica	5.259	32,0
Drammatica	385	2,3
Rivista e varietà	1.146	6,9
Musica leggera	4.608	28,0
Programmi culturali, speciali e di categoria	1.380	8,4
Programmi scolastici e ricreativi per ragazzi	242	1,5
	13.020	79,1
<i>Programmi informativi</i>		
Giornale Radio	1.313	8,0
Rassegne complementari	452	2,7
Radiocronache	27	0,1
Documentari	35	0,2
Rubriche di attualità	504	3,1
Dibattiti	48	0,3
Servizi sportivi	258	1,6
	2.637	16,0
<i>Altre trasmissioni</i>	800	4,9
TOTALE	16.457	100,0

Per quanto riguarda la televisione, le ore di trasmissione sono state 5.039, di cui 4.707 di programmi sulle reti nazionali e 332 di programmi in lingua tedesca per l'Alto Adige.

Rispetto al 1965, è da notare nelle trasmissioni in rete una flessione dei programmi scolastici, scesi da 1.038 a 901 ore, ed un aumento dei programmi informativi che sono saliti da 1.292 a 1.396 ore (vedi tab. 2).

TABELLA 2 - TRASMISSIONI TELEVISIVE SULLE RETI NAZIONALI
Ore di trasmissione nel 1966

GENERI	ORE	%
<i>Programmi ricreativi e culturali</i>		
Musica seria e balletto	155	3,3
Drammatica	243	5,2
Rivista, varietà e musica leggera	331	7,0
Programmi culturali, speciali e di categoria	475	10,1
Programmi per i ragazzi	357	7,6
Film e telefilm	414	8,8
	1.975	42,0
<i>Programmi scolastici</i>		
	901	19,1
<i>Programmi informativi</i>		
Telegiornale	576	12,2
Servizi speciali	53	1,1
Telecronache	55	1,2
Rubriche di attualità	102	2,2
Incontri e dibattiti	63	1,4
Servizi sportivi	547	11,6
	1.396	29,7
<i>Altre trasmissioni</i>		
	435	9,2
TOTALE	4.707	100,0

PROGRAMMI SULLE RETI NAZIONALI

PROGRAMMI RICREATIVI E CULTURALI

Anche quest'anno largo spazio nei nostri programmi è stato dato alla *musica lirica, sinfonica e da camera*. La radio ha offerto al pubblico un repertorio vasto e particolarmente variato. Le nostre orchestre sinfoniche e i nostri cori di Roma, Napoli, Torino e Milano, oltre a dar vita alle stagioni pubbliche, hanno partecipato a numerose manifestazioni speciali, tra le quali riteniamo di dover segnalare: il concerto eseguito in Vaticano alla presenza del Santo Padre dalla nostra orchestra di Roma; la partecipazione della stessa orchestra al « Festival internazionale di musica contemporanea » di Venezia; la tournée effettuata dalla nostra orchestra di Torino al Festival « Automne varsovien »; la tournée del nostro coro da camera al « Festival di Cork » e la sua partecipazione alla XIII « Settimana musicale senese ».

Il complesso delle nostre orchestre sinfoniche e dei nostri cori ha inoltre dato vita ad una interessante manifestazione, tenendo a Roma una serie di concerti, dal 17 al 27 maggio, nell'Auditorium della RAI al Foro Italico e nella Chiesa di Santa Caterina. Il cartellone lirico, che continua ad essere costituito in massima parte da opere e concerti operistici realizzati nei nostri auditori, è stato arricchito da un notevole numero di collegamenti con i maggiori teatri italiani, come il Teatro alla Scala, La Fenice, il San Carlo, e con i teatri stranieri in occasione dei classici Festivals internazionali, tra cui ricordiamo quelli di Salisburgo, Bayreuth, Mosca.

Tra le rubriche e rassegne di informazione e cultura musicale citiamo « Musicisti del nostro secolo », « Parliamo di musica », « Dirige Arturo Toscanini », « Il teatro di Prokofiev ».

Il quadro delle attività musicali radiofoniche è stato completato, anche quest'anno, dalle tradizionali manifestazioni napoletane « Luglio di Capodimonte » e « Autunno musicale napoletano ». Quest'ultima stagione ha offerto un programma di particolare interesse, comprendente, tra l'altro, le opere « La signora Paulatim » di Marinuzzi jr., « Il crescendo » di Cherubini, e « Il mondo della luna » di Paisiello, e sei concerti da camera nei quali sono state presentate, in prima esecuzione assoluta, varie composizioni espressamente commissionate ad autori italiani.

Alla preparazione musicale dei giovani sono state dedicate anche nel 1966 le iniziative dei « Concerti dell'A.GI.MUS. » e dei « Concerti per la gioventù ». La televisione, dal canto suo, superando spesso con brillanti risultati le notevoli difficoltà che questo genere di trasmissioni comporta, ha contribuito validamente con appropriate iniziative ad avvicinare il grande pubblico all'ascolto della musica seria.

Un esempio assai interessante dell'opera di divulgazione svolta in questo campo è la serie « Colonna sonora », dedicata alla musica da film: ad essa hanno preso parte registi come Antonioni, Fellini, Blasetti, e musicisti come Malipiero, Petrassi, Piccioni, Rota. Notevole successo hanno riportato alcune produzioni straniere come « I segreti della musica », presentata e diretta da Leonard Bernstein e la serie « Great Music from Chicago » che ha portato alla ribalta direttori come Stokowsky, Hendl, Martinon, Reiner, Rosbaud.

Alla vasta attività concertistica e alle riprese di teatro di alcune opere liriche, si sono affiancati, come di consueto, numerosi « recitals », tra i quali si segnalano quelli dedicati a Marcella Pobbe, Paolo Silveri, Fiorenza Cossotto, Ivo Vinco, Bruna Rezzoli, Nicoletta Panni e Pier Miranda Ferraro.

Infine, tra le trasmissioni di balletto, ricordiamo « Slask », « Pachito », « Luisillo », « Les petits riens » e « Il principe e il povero », vincitore del Premio Italia 1965.

Opere di narrativa sceneggiate, opere del repertorio teatrale, lavori espressamente creati per la radio e per la televisione hanno contribuito a rendere particolarmente mosso e variato nel 1966 il cartellone della *drammatica*.

In televisione, si è realizzata una grossa produzione di romanzi sceneggiati, tra i quali vogliamo ricordarvi « Il Conte di Montecristo » di Dumas, « Oblomov » di Gonciarov, « Quinta colonna » di Graham Greene e « Madame Curie », desunto fedelmente dalla omonima biografia di Eva Curie, per la narrativa straniera, mentre per la narrativa italiana sono stati prodotti « La coscienza di Zeno » di Italo Svevo e « I promessi sposi » di Alessandro Manzoni, trasmesso poi nei primi mesi del 1967.

Anche dal teatro, sia classico che contemporaneo, sono stati scelti e adattati per la televisione testi di grande interesse. La produzione di maggior spicco è stata la trilogia di Eschilo, « Orestiade ».

Particolare successo ha avuto anche l'iniziativa di presentare, nella esecuzione di tre diversi teatri stabili, le commedie del Goldoni « La locandiera », « Le baruffe chiozzotte » e « Il ventaglio »; mentre, per il teatro contemporaneo, vivo interesse hanno suscitato « Corruzione al Palazzo di Giustizia » di Ugo Betti e « Il pane bianco » di Claude Spaak.

L'attività che da tempo andiamo svolgendo, anche attraverso incontri con i giovani scrittori italiani, per la promozione di una *drammatica* specificamente televisiva, neppure nel 1966 ha dato risultati quantitativamente significativi. E' opportuno tuttavia far notare l'elevato livello delle produzioni realizzate nel corso dell'anno in questo settore; tra esse ricordiamo « Lo squarciagola » di Luigi Squarzina e Lao Pavoni, « Fine di una solitudine » di Massimiliana Pontara e Giani Bongioanni, « Luisa Sanfelice » di Ugo Pirro e Vincenzo Talarico. Fra i teledrammi di autori stranieri diffusi durante il 1966 vasto successo di pubblico ha ottenuto « Melissa », serie gialla a puntate dell'inglese Francis Durbridge. Nel settore radiofonico, possiamo segnalare — tra le trasmissioni di maggior rilievo — una selezione degli originali di prosa presentati al Premio Italia 1965.

Vasta e accurata è stata pure la scelta delle opere di narrativa sceneggiate per la radio. Tra quelle straniere segnaliamo « Adam Bede » di George Eliot, « Fumo » di Ivan Turgheniev, « Il naso di un notaio » di Edmond About, e tra quelle italiane « Il deserto dei Tartari » di Dino Buzzati e « La nuora » di Bruno Cicognani.

La radio ha anche largamente attinto al repertorio teatrale: sono stati infatti allestiti in nuove versioni alcuni testi classici come « Antigone » di Sofocle, « Ifigenia in Aulide » e « Elena » di Euripide; mentre per il teatro italiano dell'800 ricordiamo « La trilogia di Dorina » di Gerolamo Rovetta e « L'attrice cameriera » di Paolo Ferrari. Al teatro contemporaneo sono state dedicate rassegne organiche delle opere di Rosso di San Secondo e di Albert Camus, mentre sono stati trasmessi singoli lavori di Ugo Betti, Corrado Alvaro, Diego Fabbri e di altri noti autori.

Nell'ambito dei *programmi leggeri*, l'annata radiofonica è stata caratterizzata da un'accentuazione degli elementi spettacolari, con il rilancio di produzioni ad ampio respiro, sorrette dalla continua partecipazione degli artisti più popolari.

L'esempio forse più tipico di questo nuovo corso dello spettacolo leggero radiofonico è costituito dalla serie della domenica mattina « Gran varietà », che sotto la guida di Johnny Dorelli ha portato alla ribalta i più noti nomi dello spettacolo italiano. Tra le novità vanno anche ricordati gli spettacoli serali « Colombinabum » e « Il personaggio ».

Un'altra iniziativa del 1966, che si inquadra sempre nel processo di rinnovamento della programmazione radiofonica, è stata l'inclusione nel Terzo Programma di un ciclo di musica leggera, in cui abbiamo presentato al pubblico compositori ed esecutori di fama internazionale.

Anche sulle altre reti sono state realizzate in questo settore produzioni assai interessanti, come « Eurolength 1966 », programma organizzato in collaborazione dagli organismi di radiodiffusione di tutta Europa. Sono continuate con rinnovato successo le trasmissioni di « Bandiera gialla » e « Un disco per l'estate ».

Nella produzione televisiva, la nota nuova della stagione nel campo dei programmi leggeri è costituita dalla gamma estremamente vasta degli spettacoli presentati: il grande varietà si è alternato con la rivista di tipo teatrale, il gioco a premi, l'antologia, il cabaret. Per citare solo alcuni titoli ricordiamo « Tigre contro tigre » e l'ormai notissimo « Studio Uno », « Il signore ha suonato? » e « Giochi in famiglia », « Johnny sera » e « Carta bianca ». Una citazione di tutto rilievo, per la vastità della platea che ha saputo raccogliere merita, infine, « Scala reale », il programma abbinato alla tradizionale Lotteria di Capodanno.

Inoltre, come di consueto, sono state trasmesse le riprese delle manifestazioni esterne di musica leggera di maggiore risonanza nazionale ed internazionale.

Il settore dei *programmi culturali* ha visto il rinnovato sforzo della televisione nella ricerca di formule diversificate intese a vincere la tradizionale diffidenza del pubblico verso i « temi impegnati ». Accanto alle inchieste ed ai documentari si è dato maggior spazio alle rubriche periodiche e soprattutto ai cosiddetti programmi speciali, caratterizzati da un deciso superamento dei tradizionali confini fra generi televisivi. Anche gli argomenti trattati sono stati i più vari, spaziando dalla storia alle scienze, dalle arti ai problemi sociali e di costume. I temi delle trasmissioni storiche, da « Cronache del XX secolo » a « Storia sotto inchiesta », sono stati scelti soprattutto tra le pagine del recente passato, spesso riproposte al giudizio del pubblico attraverso la partecipazione di coloro che delle vicende rievocate furono protagonisti o testimoni. Tematicamente affine ai programmi ora citati, ma distinto da questi per la novità delle soluzioni espressive, è il ciclo « Teatro-inchiesta », nel quale il materiale documentario è stato integrato con ricostruzioni sceniche destinate ad illuminare meglio i risvolti psicologici degli avvenimenti.

Altri significativi esempi dell'attenzione che la televisione riserva alla storia sono offerti dal ciclo « La scoperta dell'Africa » e dai numerosi servizi inseriti nella rubrica « Almanacco ».

Le inchieste su problemi sociali e di attualità, di cui va sottolineata l'efficace azione di orientamento dell'opinione pubblica, hanno toccato anche quest'anno argomenti di particolare interesse; per citarne alcune ricordiamo « I figli crescono » e « Salute sotto inchiesta ». Nello stesso filone si sono anche mosse, con la particolare efficacia che deriva loro dall'aver instaurato col pubblico uno stabile rapporto di dialogo, le affermate rubriche « Cordialmente » e « Vivere insieme ».

Tra i programmi di divulgazione scientifica segnaliamo « L'enciclopedia del mare », un ciclo di trasmissioni realizzato in coproduzione con l'ORTF e la ZDF, e la rubrica « Orizzonti della scienza e della tecnica », che ha offerto al pubblico un vasto panorama dei più avanzati indirizzi della ricerca e delle sue pratiche applicazioni. Il compito dell'informazione sull'attualità artistica e letteraria è stato assolto principalmente da « L'approdo », da « Anteprima » e dalla nuova rubrica « Zoom », che si è caratterizzata soprattutto come strumento di analisi culturale dei fatti della cronaca.

Infine vogliamo ricordare il lavoro compiuto negli ultimi mesi del 1966 per curare l'impostazione e l'allestimento dei corsi della rubrica culturale « Sapere », dedicata alla educazione degli adulti. Tale programma è destinato a soddisfare, accanto a quelle di ordine più propriamente conoscitivo, esigenze di ordine pratico che sono largamente presenti nel pubblico e specialmente in quegli strati della popolazione attiva che, non avendo la possibilità di seguire regolari corsi di studio, sentono però vivo il bisogno di acquisire nozioni utili al migliore inserimento nella vita della società moderna. Il nuovo indirizzo dei programmi radiofonici che — come si è detto — ha caratterizzato in parte la

stessa produzione del 1966, ha interessato in modo particolare il settore delle trasmissioni culturali. A queste si è voluto conferire, nella fascia del mattino — cioè in ore destinate ad un ascolto scarsamente impegnativo —, un taglio di maggiore incisività e snellezza che ne consentisse un'agevole fruizione da parte del pubblico. Sostanzialmente invariata è rimasta invece la struttura della fascia serale che ospita le trasmissioni culturali di maggiore impegno, dalle rubriche periodiche ai cicli.

Tra i programmi letterari particolare rilievo ha avuto il ciclo « Avanguardia letteraria nel mondo », con trasmissioni dedicate alla Germania, ai Paesi anglosassoni, alla Francia, alla Spagna e all'Italia e conclusosi con un interessante dibattito sul tema « Le avanguardie letterarie oggi ». E' inoltre iniziata la nuova rubrica « Incontri con la narrativa », in cui alla lettura dei brani viene premessa una presentazione a cura dell'autore o di uno specialista. Le rubriche di informazione letteraria « Bellosguardo » e « L'approdo » sono state strutturate secondo schemi più agili, mentre sono continuate con i consueti criteri le due note serie « Il racconto del Nazionale » e « I racconti del Terzo ».

Tra le trasmissioni di argomento storico e filosofico, ricordiamo il ciclo « Croce e l'idealismo italiano », realizzato nel centenario della nascita del grande pensatore; e i cicli « Europa e Italia nel 1866 » e « Vent'anni dopo: vincitori e vinti », che hanno rievocato importanti avvenimenti le cui ricorrenze cadevano nel 1966.

Alla divulgazione scientifica, infine, sono stati dedicati numerosi cicli, tra i quali vogliamo segnalare « La memoria » e « Il quarto stato della materia ». Particolarmente sentita nella produzione dei *programmi per i ragazzi* è l'esigenza di conciliare svago e informazione. Delicati problemi di equilibrio si pongono perciò in questo settore ai realizzatori, i quali devono aver cura anche di assicurare ai programmi l'articolazione richiesta dai diversi livelli di età, di istruzione e di evoluzione psicologica del pubblico a cui essi sono destinati.

Verso la fine del 1966 è iniziata in televisione la rubrica « Giocagìo », una interessante iniziativa rivolta ai più piccini che ha lo scopo di promuovere nuove esperienze e nuovi interessi nel bambino aiutandolo ad esplorare in modo facile e piacevole l'ambiente che lo circonda. La rubrica va in onda il lunedì, il mercoledì e il sabato dalle 17 alle 17,25. Nel tradizionale appuntamento della « TV dei ragazzi », dedicato ai più grandi, hanno trovato posto — accanto a programmi di giochi e varietà, come « Ragazzi in campo », « Tutti in pista » e « Chissà chi lo sa? » — numerose rubriche di informazione e cultura varia, tra le quali vanno ricordate « Finestra sull'universo », « La casa dell'uomo » e « Teleset », un nuovo cinegiornale allestito con servizi forniti, in larga parte, dagli organismi radiotelevisivi dell'UER. Tra le trasmissioni radiofoniche per i ragazzi particolare successo hanno riscosso la rivista-concorso « L'album delle figurine », e i romanzi sceneggiati « Senza famiglia » e « L'uomo che viene da Sant'Elena »; mentre per i più piccini vanno citati i due lunghi cicli settimanali di fiabe e racconti intitolati « Oh che bel castello » e « Inverno e fantasia ».

Questa breve panoramica sulla programmazione radiofonica e televisiva non può dirsi completa senza un sintetico cenno alle *trasmissioni di film e telefilm*, sempre molto gradite alla massa dei telespettatori.

Come già negli anni precedenti, anche nel 1966 si è continuato secondo l'affermato criterio delle rassegne organiche. La maggioranza di esse è stata dedicata a popolari attori come Laurence Olivier, Marilyn Monroe, Bette Davis, Gary Cooper, Alan Ladd, tra quelli stranieri; Gino Cervi e Alberto Sordi, tra quelli italiani. Ogni ciclo è stato presentato da un critico che ha tratteggiato il carattere del personaggio cui ciascun attore ha dato vita. Un cenno particolare merita la rassegna delle opere del regista danese Carl T. Dreyer, del quale si è allestita una retrospettiva comprendente, tra l'altro, « La passione di Giovanna d'Arco », « Ordet » e, in anteprima per l'Italia « Gertrud », di cui abbiamo curato appositamente l'edizione italiana.

PROGRAMMI SCOLASTICI

Per la maggior parte del 1966 i programmi scolastici sono stati condotti secondo formule già sperimentate: vale a dire, la radio ha continuato a sviluppare la sua azione di appoggio all'insegnamento, mediante la proposta di temi ed argomenti non strettamente didattici ma integrativi del lavoro svolto in classe; mentre la televisione si è ancora sostituita alla scuola — nelle zone culturalmente depresse ed in quelle dove comunque più si fa sentire la carenza di insegnanti e di aule — impartendo un'istruzione vera e propria, articolata in regolari corsi di scuola media.

A partire dall'autunno si è dato l'avvio ad un graduale processo di trasformazione, concordato con le autorità competenti, nei programmi scolastici teletrasmessi. In relazione alla crescente espansione dell'organizzazione scolastica ordinaria, infatti, con l'inizio dell'anno scolastico sono stati ridotti i corsi sostitutivi di scuola media e sono state introdotte nuove trasmissioni di tipo integrativo. I corsi completi di scuola media, a partire dall'ottobre scorso vanno in onda dalle 8,30 alle 12 (anziché alle 14,30) di tutti i giorni feriali, per un totale di 63 lezioni settimanali di 20 minuti (anziché 88 lezioni settimanali di 25 minuti); inoltre tra ottobre e dicembre sono state diffuse le prime 40 lezioni integrative, scelte per la loro validità metodologica o esemplificativa tra quelle dei corsi completi di scuola media.

Alla riduzione dell'insegnamento dal video è corrisposta un'intensificazione dell'assistenza diretta agli alunni, avendo il Ministero della Pubblica Istruzione provveduto ad aumentare il numero dei coordinatori, che ora sono 4 nei posti d'ascolto con tre classi, 3 in quelli con due, e 2 in quelli con una sola classe.

Notevoli modifiche sono state anche apportate, durante l'anno, alla rete di organizzazione dell'ascolto. Più di 70 posti d'ascolto sono stati sostituiti da regolari scuole medie o sezioni staccate, mentre 23 nuovi posti d'ascolto sono stati creati in altrettante località, specialmente in montagna. Va aggiunto che le nuove lezioni integrative vengono ricevute, oltre che nei posti d'ascolto, anche nelle scuole ordinarie già dotate di un televisore.

Tenendo particolarmente conto del graduale processo di evoluzione sociale e culturale in atto nel nostro Paese, è sembrato opportuno, nell'ambito del riordinamento dei corsi di Telescuola, rivedere anche il contenuto della rubrica per gli analfabeti « Non è mai troppo tardi », nella quale — sfolpita la parte dedicata all'alfabetizzazione — più ampio spazio è stato accordato agli elementi di cultura generale.

Sono inoltre proseguite, con gli opportuni miglioramenti suggeriti dall'esperienza, la rubrica di aggiornamento per gli insegnanti « La nuova Scuola Media », la rubrica di orientamento scolastico e professionale « Il tuo domani » ed il ciclo di preparazione agli studi universitari di indirizzo tecnico-scientifico « Alle soglie della scienza ».

Vogliamo segnalarvi come l'interesse e l'apprezzamento straniero per Telescuola sia più che mai vivo: nel 1966 il nostro Centro è stato visitato da 170 esperti di 58 Paesi, mentre al programma « Non è mai troppo tardi » è stato assegnato uno dei Premi Giappone.

PROGRAMMI INFORMATIVI

Occasioni particolarmente impegnative, quali i Campionati mondiali di calcio in Gran Bretagna, i viaggi del Presidente della Repubblica, la visita di Paolo VI al Quirinale, la tragica alluvione del 4 novembre, hanno dimostrato come i nostri servizi informativi continuino, anche su piani diversissimi, ad essere pienamente all'altezza dei loro compiti, imponendosi sempre per tempismo ed efficacia.

Il giornalismo radiotelevisivo, come già si è accennato, è stato interessato nel corso dell'anno da una importante revisione organizzativa, con la quale si è inteso conferire

alle strutture una articolazione maggiore e più adeguata agli effettivi campi di attività. Un ulteriore rafforzamento ha avuto l'organizzazione dei nostri uffici di corrispondenza dall'estero, che ora si estendono in 9 Paesi: Inghilterra, USA, Francia, URSS, Germania, Belgio, Spagna, Svizzera e Grecia. A questi si aggiungono il corrispondente permanente all'ONU e tre corrispondenti itineranti che operano rispettivamente per i Paesi del Nord-Est Europeo, dell'America Latina e dell'Africa. Di recente è stata decisa l'istituzione di un ufficio di corrispondenza anche per l'Estremo Oriente.

Per quanto concerne la produzione non sono mancate nel 1966 novità degne di rilievo. Nel settore radiofonico abbiamo avuto un riordinamento delle cronache d'arte e dello spettacolo, che trovano ora collocazione in tre edizioni quotidiane della rubrica « Sette Arti ». Altre due rubriche giornaliere hanno preso il via sul Secondo Programma: « L'hobby di turno », vademecum per i dilettanti in diverse attività extra-lavorative, e « Controluce », elzeviri di scrittori e giornalisti su spunti di attualità. Infine va segnalata « La pietra e la nave », una rubrica che segue gli avvenimenti post-conciliari ed è tradotta in sei lingue per essere distribuita ai vari Paesi che ne curano la messa in onda.

Le nuove trasmissioni sono venute ad inserirsi validamente nel fitto tessuto dell'informazione radiofonica, che si è sviluppata anche nel 1966 attraverso notiziari, radio-cronache, documentari, rubriche di attualità e dibattiti, assicurando agli ascoltatori una continua e rinnovata « presenza » del mondo vicino e di quello più lontano.

Passando al settore televisivo, vogliamo anzitutto ricordarvi che dal mese di aprile la prima edizione pomeridiana del Telegiornale è stata anticipata dalle 19 alle 17,30, per attuare una migliore distribuzione delle informazioni, prima concentrate in un arco orario troppo ristretto. Naturalmente si è avuto cura di adeguare il contenuto di questa edizione alla particolare composizione del pubblico disponibile per l'ascolto. Trasformazioni ha subito inoltre l'edizione delle 20,30, resa più varia grazie a servizi personalizzati dal commento di noti giornalisti e arricchita, sul piano della documentazione visiva, da un più frequente ricorso ai collegamenti Eurovisione, Intervisione e via satellite, nonché dall'impiego di « squadre leggere » di telecamere. Queste hanno consentito la « copertura » di avvenimenti del tardo pomeriggio per i quali non si sarebbe potuto predisporre in tempo utile il filmato.

Fra i servizi speciali vogliamo segnalare i cicli « Dal Fascismo alla Repubblica », « Gli Italiani e l'industria », « Dentro l'America » e « La burocrazia in Italia ». Una nota a parte merita, anche per la sua risonanza mondiale, il documentario di Franco Zeffirelli sull'alluvione a Firenze.

Il settimanale « TV-7 », giunto al quarto anno di attività, ha sviluppato le sue possibilità di documentazione diretta inviando « troupes » complete in ogni parte del mondo e fornendo il personale e i materiali necessari ai nostri corrispondenti in Europa e nelle due Americhe. Approfondite inchieste sulle più rilevanti questioni d'attualità ha svolto la rubrica « Prima pagina », mentre attraverso la rubrica « Incontri » i telespettatori si sono familiarizzati con personalità del mondo contemporaneo quali Jean-Paul Sartre, Eugène Jonesco, Eugenio Montale e Martin Luther King. Infine, per « I dibattiti del Telegiornale » e per il quindicinale « Opinioni a confronto » sono stati discussi problemi di economia, di cultura e di costume al centro dell'attenzione generale.

Per concludere la nostra rassegna dei servizi informativi dobbiamo considerare il lavoro svolto nell'ambito dei servizi comuni alla radio e alla televisione, che coprono, da un lato, gli avvenimenti sportivi e, dall'altro l'attività del Parlamento, dei Partiti e dei Sindacati.

Per quanto riguarda lo sport, va segnalato il rinnovato impegno posto nella ricerca dei modi più idonei a soddisfare l'esigenza, largamente avvertita dal pubblico, di una partecipazione continua e ravvicinata al fatto agonistico. Un cenno particolare meritano le trasmissioni televisive effettuate in occasione del Giro ciclistico d'Italia: l'impiego della telecamera e del registratore video-magnetico mobili ha permesso di seguire l'atleta nel suo sforzo e di far poi rivivere, durante il successivo « Processo alla tappa », i momenti

salienti della corsa. Ancora per la TV vogliamo ricordare la trasmissione, avvenuta nel periodo estivo, della nuova rubrica per gli automobilisti « Mondo a motore ».

Particolarmente composito è stato nel 1966 il quadro di « Tribuna politica », che iniziata il 9 marzo, si è articolata in 5 diverse formule, di cui due già sperimentate negli anni passati (« La voce dei partiti » e le « Conferenze-stampa » dei segretari dei partiti rappresentati in Parlamento) e tre di nuova impostazione: le inchieste di « Tribuna politica-attualità », nel cui ambito i partiti hanno avuto modo di esprimere il proprio giudizio su problemi all'ordine del giorno; i dibattiti sindacali tra esponenti dei lavoratori e dei datori di lavoro rappresentati nel CNEL; i dibattiti « a due » fra rappresentanti di partiti al Governo e rappresentanti di partiti all'opposizione.

Gli avvenimenti politici, economici e sindacali hanno trovato un puntuale riscontro anche nelle diverse rubriche di informazione, alcune giornaliere altre periodiche, trasmesse dalla radio e dalla televisione.

PROGRAMMI LOCALI

Le trasmissioni radiofoniche regionali si sono svolte anche nel 1966 secondo i criteri abituali. Tutti i Centri e le Sedi hanno messo in onda quotidianamente un Gazzettino o un Corriere in una o più edizioni, per un totale complessivo di 37 trasmissioni informative giornaliere. Accanto a queste vanno ricordate le 22 rubriche a cadenza settimanale o plurisettimanale; e per le Sedi di Bolzano e di Trieste, i numerosi altri programmi di carattere ricreativo e culturale.

La costituzione a Trento — avvenuta il 5 gennaio 1966 — di un nucleo redazionale del Giornale Radio ha consentito di impostare su basi più organiche il servizio di corrispondenza dal capoluogo regionale e di perfezionare il modulo delle trasmissioni locali sdoppiando i servizi informativi delle due provincie di Trento e Bolzano.

Naturalmente il fatto più vistoso dell'esercizio 1966, che segnaliamo alla vostra attenzione, resta senza dubbio l'inizio, in data 7 febbraio, del programma televisivo destinato alla minoranza di lingua tedesca del Trentino-Alto Adige. Il programma — come avemmo già occasione di anticiparvi — va in onda tutti i giorni per la durata di un'ora e viene diffuso dagli impianti locali del Secondo Programma, prima dell'inizio delle normali trasmissioni in rete. Un Telegiornale di dieci minuti ne costituisce l'apertura fissa, cui si affianca quindicinalmente una rubrica di attualità e settimanalmente, ogni lunedì, un notiziario sportivo. Tali servizi informativi tendono ad offrire una rassegna degli avvenimenti nazionali ed internazionali, con una angolazione particolarmente orientata sui fatti e sui problemi di interesse locale. Carattere spettacolare ha invece la seconda parte del programma, che abbraccia i più diversi generi, dagli originali televisivi ai telefilm, dalla musica al varietà, alle inchieste e ai documentari.

Sempre per quanto riguarda la televisione è necessario ricordare anche le trasmissioni di carattere informativo che i nostri Centri realizzano in occasione delle più importanti manifestazioni fieristiche. Nel 1966 abbiamo avuto « Milano ore 13 », messa in onda dal capoluogo lombardo in occasione della Fiera Campionaria, e « Ora di punta », trasmessa da Napoli in occasione della Fiera della casa, dell'arredamento e dell'abbigliamento.

PROGRAMMI PER L'ESTERO

Le trasmissioni per l'estero a onda corta già nel 1965 avevano ricevuto una nuova sistemazione che le aveva adeguate alla situazione dell'ascolto nelle diverse aree geografiche di destinazione. A partire dal settembre 1966 si sono aggiunti programmi giornalieri per l'Etiopia in lingua amarica e per Malta in italiano, con inserti in maltese. Di conse-

guenza le trasmissioni a onda corta vengono attualmente diffuse in 26 lingue, in un arco orario che va dalle 13 alle 4,30 circa.

Nell'intento di offrire ai destinatari un ascolto sempre più qualificato e di pratica fruizione, ulteriore spazio è stato accordato alle informazioni economiche, incentrate sugli scambi fra l'Italia e i diversi Paesi, e alle informazioni culturali, per le quali valido si è dimostrato l'ausilio degli Istituti italiani culturali all'estero.

Quanto al settore ricreativo-culturale, la produzione si è arricchita anche nel corso del 1966 per l'allestimento di tre nuove rubriche: « Andata e ritorno », « Mezz'ora insieme » e « Buonanotte Europa », quest'ultima diffusa nel « Notturmo dall'Italia », ad onda media e corta.

Vi annunciamo inoltre che è in preparazione una serie di corsi di italiano rivolti sia ai Paesi che della nostra lingua facevano già uso e sia a quelli da cui ci provengono le più forti correnti turistiche; speciali corsi verranno dedicati ai figli di connazionali residenti in località dove non esistono scuole italiane. Come negli anni passati sono state pubblicate a maggio e a novembre le edizioni di aggiornamento dell'opuscolo « Qui la Radiotelevisione Italiana che vi parla da Roma », che riporta lo schema dei programmi e delle lunghezze d'onda. L'opuscolo — stampato in edizione italiana, inglese, francese, spagnola e tedesca — viene distribuito gratuitamente in tutto il mondo con una tiratura di 145 mila copie. Accanto ai programmi per l'estero direttamente diffusi dai nostri trasmettitori, esistono anche — come è noto — programmi radiofonici e televisivi prodotti nel nostro Paese e distribuiti a vari organismi esteri, che provvedono in proprio alla loro trasmissione: nel 1966 particolare impegno è stato posto nella realizzazione dei programmi di questo tipo destinati ai lavoratori italiani all'estero. Di essi avremo occasione di tornare a parlare più avanti.

ESERCIZIO TECNICO E IMPIANTI

Impianti trasmettenti e di collegamento

L'esercizio 1966, per quanto riguarda gli *impianti trasmettenti radiofonici*, è stato caratterizzato da un deciso rilancio dell'*onda media*, cui la RAI si è vista costretta a ricorrere per cercare di fronteggiare le numerose e sempre più gravi violazioni internazionali al Piano di Copenaghen e alle successive variazioni autorizzate dall'UIT.

Il piano di potenziamento dei nostri impianti ad *onda media*, con cui l'Azienda intende difendere le possibilità di ascolto dei nostri programmi in Italia e all'estero, ha preso l'avvio nel 1964 con l'ordinazione di un nuovo trasmettitore da 300 kW in sostituzione di quello da 100 kW di Roma 1. Questo impianto, entrato in funzione nell'aprile 1966, si è dimostrato pienamente rispondente alle aspettative per ciò che concerne le sue possibilità di ascolto in Germania e in Svizzera nelle ore serali e notturne. L'aumento di potenza di Roma 1 è risultato anche particolarmente utile, grazie al suo sistema radiante direttivo verso NO, per migliorare la ricezione del Programma Nazionale nelle zone dell'Italia Settentrionale non servite da impianti locali. Nel giugno 1966 si è provveduto inoltre a ordinare un nuovo impianto da 600 kW in sostituzione di quello attuale da 150 kW a Milano 1. L'impianto, che entrerà in funzione verso la fine del 1967, consentirà sia di integrare il servizio serale e notturno di Roma 1 in Europa, sia di migliorare l'ascolto del Nazionale nell'Italia Centrale e Meridionale dove è insufficiente la ricezione di altri trasmettitori.

Per il Secondo Programma si è deciso di aumentare la potenza di Roma 2, con la sostituzione dell'attuale impianto da 150 kW con un altro da 540 kW, già ordinato, e con l'installazione anche per esso di un sistema radiante diretto verso NO-SE. Con questo accorgimento l'area di servizio notturno di Roma 2 comprenderà gran parte dell'Europa, la Tunisia e la Libia.

Altri provvedimenti sono stati già attuati o sono in progetto per completare la copertura diurna e notturna del territorio italiano con il Programma Nazionale e con il Secondo Programma. Essi vanno dalla costruzione di nuovi impianti, tra cui sono da ricordare quelli di Rimini 2 da 6 kW e di Pesaro 2 da 2 kW, già entrati in funzione, e quello di Brindisi 2 da 50 kW, in progetto, alla sostituzione di trasmettitori esistenti con altri di maggior potenza che si renderanno disponibili con il completamento dei lavori in corso a Roma e a Milano e il cambiamento di frequenza di alcune stazioni.

Nel 1968, quando il piano di potenziamento in corso sarà concluso, la potenza dei nostri impianti a *onda media* risulterà aumentata di 1384 kW e sarà quasi doppia rispetto a quella che si aveva all'inizio del 1966. Frattanto, al 31 dicembre 1966 il numero dei trasmettitori a *onda media* era salito da 127 a 129 e la potenza complessiva da 1455 a 1621 kW.

Molti dei risultati che confidiamo di raggiungere con i mezzi che vi abbiamo indicato rischiano, tuttavia, di essere gravemente compromessi dalle interferenze di stazioni situate fuori dei nostri confini, che utilizzano abusivamente le frequenze a noi assegnate.

Particolarmente nocive, perché sfuggono a ogni possibilità di intervento, sono le stazioni cosiddette « pirata », che agiscono a bordo di navi ancorate fuori dalle acque territoriali dei Paesi Europei. Per ottenere la chiusura o almeno lo spostamento su altre frequenze di queste stazioni e in particolare di Britain Radio (che opera sulla frequenza di Roma 2) la RAI ha svolto e continua a svolgere tutti i passi necessari, sia presso i Ministeri competenti, sia presso l'UER e la BBC.

Comunque, data la scarsità di onde disponibili e la permanente incertezza che caratterizza la situazione dell'onda media, la copertura del nostro Paese non può essere assicurata stabilmente che dalla nostra *rete a modulazione di frequenza*. Nel 1966 è proseguito il lavoro di estensione di tale rete i cui impianti sono saliti da 1470 a 1549, con un incremento di 79 nuovi trasmettitori (dei quali uno in Alto Adige per il programma in lingua tedesca e uno a Trieste per il programma in lingua slovena) ed un aumento di potenza da 239 a 249 kW.

Nessuna modifica di rilievo si è avuta per gli impianti a *onda corta*, rimasti invariati nel numero di 10 e nella potenza di 555 kW.

Per la *filodiffusione*, dato il recente notevole interesse destato nel pubblico dalle nuove condizioni di allaccio, sono in corso i provvedimenti tecnici necessari per adeguare le varie centrali di distribuzione alle numerose richieste.

Nel settore degli *impianti trasmettenti televisivi*, per la rete del *Programma Nazionale*, è da segnalare l'attivazione di 7 nuovi ripetitori e la sostituzione di quelli di Tolmezzo, Monte Tenchia e Pietra Corniale con altrettanti trasmettitori. Alla fine del 1966 erano in funzione 35 trasmettitori e 640 ripetitori che assicurano la ricezione di questo programma al 98% della popolazione, una percentuale tra le più elevate del mondo; l'ulteriore estensione della rete proseguirà con la costruzione di 85 nuovi impianti da realizzarsi entro il 1968.

Particolare attenzione è stata dedicata al problema delle interferenze prodotte dall'estendersi delle reti televisive straniere. A questo riguardo è stato sottoposto all'esame del Ministero PP.TT. uno studio preliminare sulla ristrutturazione e sul potenziamento dei nostri impianti della prima rete TV per far fronte alle interferenze prodotte dai trasmettitori jugoslavi. Al momento, per compensare la diminuzione dell'area di servizio di Monte Venda nell'Italia Nord-Orientale, è stato potenziato l'impianto di Udine. Analogo provvedimento è stato preso per l'impianto di Pescara al fine di limitare le interferenze verificatesi nella zona di servizio del trasmettitore stesso. È inoltre stato avviato uno studio più generale sulla ristrutturazione della rete nel suo insieme e sarà anche incrementata l'attività di controllo della ricezione in modo da poter verificare la validità dei provvedimenti presi o previsti, in rapporto sia alla ristrutturazione stessa, sia all'estendersi delle reti TV nei Paesi vicini.

Nel corso del 1966 sono stati poi completati i lavori per lo sdoppiamento delle antenne degli impianti trasmettenti del Programma Nazionale con il raddoppio del cavo di alimentazione, allo scopo di assicurare il servizio anche in caso di danni provocati dalla caduta di fulmini.

Sono infine continuati gli studi e gli esperimenti intesi a svincolare, quando necessario, gli impianti ripetitori dalle normali linee di alimentazione elettrica, mediante il ricorso a fonti di energia non convenzionali, quali ad esempio i generatori con celle e combustibile, i generatori a termocoppia, i generatori termoionici ed infine i generatori eolici. Alcuni generatori di quest'ultimo tipo sono stati già installati con successo presso alcuni nostri impianti ed il loro impiego sperimentale ci ha consentito di individuarne alcune deficienze e di migliorarne le prestazioni, soprattutto in rapporto alle nostre esigenze. Ma la realizzazione che ha principalmente caratterizzato il settore tecnico televisivo è costituita dal completamento degli impianti trasmettenti per la rete del *Secondo Programma TV*, previsti da un programma triennale di costruzioni. L'attivazione di ben 112 impianti ripetitori, avvenuta nel corso del 1966, ha consentito di superare ampiamente la copertura dell'80% della popolazione, prevista dalla Convenzione con lo Stato del 7 febbraio 1963, portandola a circa l'86%. Alla fine del '66 la rete del Secondo Programma TV comprendeva 32 trasmettitori e 193 ripetitori. Per ciò che concerne gli ulteriori sviluppi della rete, nel corso dei contatti con il Ministero PP.TT. è stato stabilito un programma di costruzione di 150 nuovi impianti ripetitori UHF da realizzarsi nel triennio 1967-1969.

Nel settore dei *collegamenti televisivi* sono state migliorate e ampliate le giunzioni internazionali e sono stati realizzati i collegamenti in ponte radio in sostituzione dei cavi coassiali dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici restituiti all'Amministrazione nel gennaio del 1967 in seguito alla conclusione delle trattative svoltesi nel corso degli ultimi anni. In particolare sono stati realizzati: un collegamento video bidirezionale ad onde decimetriche Italia-Tunisia; uno a 4000 MHz sul transito internazionale Italia-Francia, che consente il funzionamento non sorvegliato del circuito; uno, sempre a 4000 MHz, tra Monte Belvedere e Monte Nanos, allo scopo di facilitare gli scambi con la Jugoslavia; un collegamento a 10 canali in cavo coassiale a Roma, tra il Centro di Produzione TV e il nuovo edificio della Direzione Generale; tre collegamenti video a 2000 MHz che sostituiscono i circuiti in cavo coassiale dell'Azienda di Stato rispettivamente tra Roma e Milano, Monte Faito e Vibo Valentia, Milano e Trieste. Con tali realizzazioni la lunghezza dei collegamenti televisivi è così passata da 16.976 Km/fascio del 1965 a 19.355 Km/fascio nel 1966.

Nei *circuiti musicali e di servizio interurbani*, in concessione dall'Azienda di Stato e dalla SIP, si è avuto nel 1966 solo un lieve aumento (69 Km/coppia) mentre la lunghezza dei *circuiti in cavi urbani* di nostra proprietà è aumentata di 231 Km/coppia, in particolare per la posa di nuovi cavi a Genova e a Venezia. Numerosi lavori sono stati effettuati presso le centrali amplificatrici per modificare vecchie installazioni o sostituirle con apparati più moderni a transistori.

Il crescente impulso che la nostra Azienda sta dando all'*automatizzazione degli impianti trasmettenti e dei sistemi di collegamento* consente di fronteggiare la continua espansione delle reti con minimi aumenti degli organici e di avviare a soluzione, almeno in parte, il problema sociale ed umano costituito dal personale costretto a risiedere in località isolate e disagiate.

Così, anche nel corso del 1966 sono proseguiti nel settore radiofonico i lavori di automatizzazione di alcuni centri trasmettenti a onda media. È stata portata a termine la sistemazione del Centro di Cagliari 1 (Sestu) con l'installazione, a fianco dell'impianto di esercizio, di un trasmettitore di riserva da 12 kW ad intervento automatico e di un sistema di autocomandi e telesegnali che permettono di effettuare il controllo del Centro dalla Sede di Cagliari. Sono anche state predisposte le infrastrutture necessarie all'installazione di analoghi trasmettitori di riserva per Pescara 1, Bolzano 1 e Bologna 1 e 2. Nel settore televisivo è iniziato il funzionamento telesorvegliato dei Centri di Morlupo e Rocca Priora con i quali sale a 16 il numero dei Centri telesorvegliati. Sono poi iniziati i lavori di installazione dei primi apparati definitivi per la commutazione automatica e la segnalazione delle avarie dei trasmettitori delle due reti. Questi apparati sono in grado di rilevare il mancato funzionamento del trasmettitore e di inserire automaticamente le appropriate riserve.

Sono stati installati, inoltre, i complessi di commutazione automatica per apparati in servizio o di riserva dei ponti a 1000 MHz nei Centri interessati sul percorso Milano-Vibo Valentia.

IMPIANTI DI STUDIO E DI RIPRESA

Gli impianti della nuova Sede di Genova, entrata in attività il 4 dicembre 1966, si pongono come una delle maggiori realizzazioni del decorso esercizio nel *settore radiofonico*. Il nuovo edificio comprende un auditorio da 720 metri cubi adatto per riprese di medi complessi musicali e di prosa; un auditorio da 126 metri cubi, per piccoli complessi o dibattiti; e due gruppi registrazione-studio, per conversazioni. L'impianto di bassa frequenza ha la capacità di 50 linee entranti e 30 uscenti ed è completato da un permutatore ad incroci della capacità di 100×100 linee, da un dispositivo di ascolto ciclico delle mo-

dulazioni in transito, da una centrale di ascolto programmi equipaggiata per 30 utenti e da una nuova centrale per la filodiffusione.

Gli impianti di energia della nuova Sede comprendono, essenzialmente, una cabina di trasformazione, un gruppo elettrogeno da 150 KVA, batterie stazionarie, e un complesso di continuità statico particolarmente interessante; quest'ultimo, costituito da 4 unità da 10 KVA cad., ha dato risultati di esercizio assai soddisfacenti.

A Roma, presso il Centro di Produzione radiofonico è continuato l'ammodernamento degli impianti a bassa frequenza ed è stata installata una nuova speciale centrale di ascolto per far fronte a particolari esigenze della Direzione Generale, mentre in via del Babuino sono iniziati i lavori di revisione e modifica degli studi del Giornale Radio.

Ad Aosta, per i nuovi uffici della Redazione Giornalistica, è in allestimento un complesso di impianti, simili a quelli installati nel '65 a Trento, oltre a uno studio da 168 metri cubi.

Per il Centro di Produzione radiofonico di Torino si è provveduto ad ordinare una nuova centrale di ascolto, con una potenzialità di 100 utenti e 300 programmi, che sostituirà quella attuale, equipaggiata per 45 utenti e 100 programmi. La nuova centrale sarà del tipo statico, a circuiti logici, con sistema di selezione a tasti in codice.

La rete radiotelefonica per i servizi giornalistici, le cui prime installazioni di Milano e di Roma risalgono al 1963, è stata estesa a gran parte dell'Italia Settentrionale, con la costituzione di quattro zone (Piemonte; Lombardia; Veneto e parte dell'Emilia e del Friuli; Friuli-Venezia Giulia) servite complessivamente da cinque impianti che fanno capo alle rispettive Sedi o Centri di Produzione per mezzo di linee in cavo o a ponte radio. Le autovetture collegate alla rete sono dotate di rice-trasmittitori funzionanti nella banda 104-108 MHz, dotati di commutatore per lavorare su vari gruppi di frequenze, in modo da poter essere utilizzate indifferentemente in qualsiasi zona dell'Italia Settentrionale. Lo impianto di Roma è stato a sua volta potenziato con una modifica alle antenne, che ha esteso l'area di servizio in questa città.

Per la graduale sostituzione delle apparecchiature ormai non più in grado di assicurare un regolare servizio, nel corso del 1966 sono stati distribuiti ai Centri di Produzione e alle Sedi 29 nuovi magnetofoni da studio e 21 nuovi magnetofoni portatili. Infine, per completare le dotazioni destinate alle riprese esterne, arricchitesi durante l'anno di speciali apparecchiature per la trasmissione di grandi manifestazioni, sono in costruzione due nuovi automezzi dotati di amplificatori di linea, magnetofoni e trasmettitori a modulazione di frequenza.

Per il settore televisivo, di particolare impegno sono stati i lavori che hanno interessato i Centri di Produzione di Roma e Milano e la Sede di Bolzano.

A Roma è entrata in funzione la Super Regia del Controllo Centrale, in grado di trattare e commutare oltre 20 segnali video e 30 audio, che viene impiegata come regia finale per il coordinamento di trasmissioni particolarmente complesse alle quali partecipano più mezzi di ripresa esterna. Essa può venire inoltre utilizzata, in connessione con il Centro di Controllo Eurovisione di Milano, per lo smistamento dei programmi che si ricevono e si inviano all'estero ed in particolare per gli scambi quotidiani di attualità filmate del Telegiornale.

Sempre a Roma è stato attrezzato come studio televisivo un locale, precedentemente adibito a sala cinematografica, situato nelle immediate vicinanze del Centro di Produzione. Il nuovo studio, collegato agli impianti di smistamento e di registrazione del Centro stesso, è stato dotato di tre telecamere e viene utilizzato per le trasmissioni di Telescuola, rendendo così disponibile per altre produzioni lo studio TV 7.

Il Centro è stato inoltre dotato di due registratori video magnetici di tipo semplificato, un registratore per colonne sonore ottiche su film 16 mm, una stampatrice rotativa 16 mm ad alta velocità, tre sviluppatrici negativi (da 35 mm, da 16 mm e da 16 mm trasportabile). Sono stati anche messi in funzione il nuovo complesso di alimentazione con-

tinua da 425 KVA, un gruppo elettrogeno da 750 KVA e uno stabilizzatore di tensione da 750 KVA, destinati ad alimentare gli impianti di ripresa.

Presso il Centro di Produzione di Milano è stata realizzata una nuova centrale elettrica, che si era resa necessaria per le crescenti esigenze derivate specialmente dall'attivazione degli studi alla Fiera e dello studio TV 3. La nuova centrale è costituita da una cabina di trasformazione con potenza installata di 1800 KVA, da un gruppo elettrogeno di emergenza da 550 KVA, da due complessi di alimentazione continua rispettivamente da 425 e da 100 KVA e da due stabilizzatori di tensione da 750 KVA.

A Bolzano, in relazione all'inizio delle trasmissioni TV in lingua tedesca, è stato installato in meno di due mesi l'impianto di sviluppo, montaggio e telecinema occorrente per la lavorazione dei filmati girati sul posto e per il loro riversamento a Roma, da dove vengono generati i programmi. Due studi radiofonici della Sede sono stati inoltre attrezzati per permettere una sonorizzazione semplificata dei servizi filmati.

Durante il 1966 sono stati impiegati 10,2 milioni di metri di pellicola 16 mm sviluppata e stampata, contro gli 8,8 milioni dell'esercizio precedente. Per far fronte al rapido incremento della produzione filmata tutto il settore tecnico cinematografico è stato ulteriormente potenziato. Oltre alle dotazioni dei mezzi di sviluppo e stampa, di cui si è già detto, sono state aumentate anche quelle delle altre attrezzature: il numero delle moviole è salito da 93 a 97, quello delle cineprese da 165 a 183 e quello dei proiettori da 38 a 43.

Infine, diverse Sedi sono state dotate di apparecchiature per la trasmissione di telefoto al Centro TV di Roma. Nel corso del 1967 il servizio verrà esteso alle rimanenti Sedi e Centri di Produzione. Anche le attrezzature per le riprese esterne televisive sono state notevolmente ampliate. A Roma sono entrati in funzione: un automezzo Superjolly equipaggiato con due telecamere e un registratore video magnetico, completamente transistorizzati e alimentati autonomamente per mezzo di due alternatori accoppiati al motore del veicolo; due nuove Fiat 2300 attrezzate ciascuna con una telecamera ed un registratore video magnetico; un automezzo OM Tigre attrezzato con una piattaforma idraulica che può raggiungere i 12 metri e sopportare una telecamera oppure una postazione per ponti mobili. Due automezzi OM attrezzati per ponti mobili sono stati assegnati rispettivamente a Torino e a Bologna. Tre Fiat 409, attrezzati con un gruppo elettrogeno da 30 KVA, sono entrati in funzione rispettivamente a Roma, Torino e Bologna. A Milano, infine, è entrato in esercizio un nuovo automezzo Fiat 306 attrezzato per le registrazioni video magnetiche.

RIPRESE ESTERNE

I grandi avvenimenti della cronaca politica e sportiva, e le disastrose alluvioni abbattutesi sulla nostra penisola hanno richiesto un eccezionale impegno di appoggio tecnico all'intensa attività svolta nel corso del 1966 dai servizi giornalistici radiofonici e televisivi.

In occasione delle consultazioni del Presidente della Repubblica durante la crisi governativa è entrato in funzione presso il Quirinale un impianto fisso di cavi per telecamere, monitori, corpi illuminanti, che consente di effettuare riprese con un breve preavviso. L'impianto è costituito da 42 postazioni per telecamere, 70 postazioni per radiocronache e 15 postazioni per telecronache. Per l'illuminazione sono state installate prese nella maggior parte dei saloni e proiettori fissi nel salone delle feste.

In occasione delle visite del Presidente della Repubblica nel Veneto, nel Friuli e in Calabria sono state effettuate, oltre ai servizi radiofonici, una serie di riprese filmate con impiego del telecinema e della sviluppatrice mobili. A Cosenza è stato anche utilizzato un pullman dotato di quattro telecamere con i relativi mezzi ausiliari.

Fra le riprese che hanno richiesto un particolare impegno tecnico, anche perché realizzate in rapida successione, si segnalano quelle avvenute negli ultimi giorni di marzo per

la visita del Pontefice al Presidente Saragat, per la visita dell'arcivescovo di Canterbury in Vaticano e per il viaggio dei Reali del Belgio in Italia.

Nel settore sportivo, tra i servizi di particolare complessità meritano un cenno a parte, oltre le consuete riprese per la Milano-San Remo e per il Giro ciclistico d'Italia, le radiocronache dei Campionati mondiali di calcio svoltisi durante il mese di luglio in Gran Bretagna. Le trasmissioni, che richiedevano di volta in volta il collegamento contemporaneo di quattro campi di gioco, sono state realizzate con l'assistenza della BBC.

Le riprese esterne radiofoniche e televisive e i servizi filmati effettuati in occasione delle alluvioni che hanno colpito alcune regioni italiane durante il mese di novembre, hanno richiesto uno sforzo tecnico e organizzativo del tutto particolare sia per l'ampiezza dei mezzi impiegati, sia per le condizioni nelle quali il personale si è trovato ad operare.

Ad esempio, per la realizzazione dei servizi televisivi sono state impiegate quattro « équipes » di Roma, una di Milano e una di Bologna, per un complesso di 6 automezzi con un totale di dieci telecamere, due registratori video magnetici, un telecinema e una sviluppatrice mobile, oltre ai relativi mezzi ausiliari.

La Sede di Firenze, rimasta completamente isolata per oltre 36 ore, ha potuto effettuare egualmente i suoi servizi giornalistici grazie a un circuito in cavo con Roma rimasto fortunatamente attivo.

ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLE STAZIONI TRASMITTENTI

Sono continuate, con maggiore estensione degli anni precedenti, le attività di controllo delle stazioni trasmettenti italiane e straniere, di misura di campi elettromagnetici e di ascolto.

Di particolare rilievo sono stati le misure e i calcoli relativi alle onde medie, connessi al piano di potenziamento dei nostri impianti in questa gamma.

Si è dovuto innanzitutto determinare la copertura attuale delle reti a onde medie del Programma Nazionale e del Secondo Programma — servendosi delle ripetute misure di campo effettuate in passato, oltre che di altre recentissime — e valutare l'intensità dei disturbi apportati da stazioni straniere nelle ore serali e notturne sui canali da noi utilizzati.

Successivamente, tenendo conto degli aumenti di potenza progettati per le stazioni di Roma e Milano, sono stati valutati i miglioramenti che saranno assicurati nelle diverse regioni.

Le carte così ottenute hanno consentito di delimitare le zone ancora scoperte, di giorno o di notte, per l'uno o l'altro programma, e di impostare quindi piani di modifica di impianti esistenti o di progettare nuove installazioni per sopperire agli inconvenienti.

In particolare, è stato rilevato che è possibile ottenere un miglioramento dell'ascolto notturno di Roma 1 in vaste zone di ricezione secondaria in Alta Italia con l'assegnazione di altre frequenze ai trasmettitori di Bologna 1 e di Genova 1, sinora sincronizzati con Roma 1 su 1331 kHz. Anche la prevista installazione presso Brindisi di un nuovo trasmettitore da 50 kW per il Secondo Programma, funzionante su 1448 kHz, è conseguenza dei rilievi effettuati sulla attuale copertura del Secondo Programma e della constatata opportunità di coprire, almeno per una ricezione secondaria, una vasta zona dell'Italia Centrale. Essa renderà necessario il cambiamento di frequenza di alcuni nostri impianti oggi funzionanti su 1448 kHz, in particolare quelli di Torino 2, Firenze 2, Ancona 2.

Sono anche state effettuate, in accordo con organizzazioni estere e internazionali, numerose ricerche sulla propagazione ionosferica delle onde metriche ed ettometriche, e sulla propagazione troposferica delle onde decimetriche.

ATTIVITA' EDILE

Anche l'attività edile è proseguita con notevole ritmo per far fronte alle crescenti esigenze di una azienda, come la RAI, in continua espansione e con sedi tecniche e di rappresentanza presenti in ogni regione del territorio nazionale.

A Roma, ultimati i lavori del nuovo edificio di Viale Mazzini della Direzione Generale, è iniziata l'attuazione di un piano organico di sviluppo del Centro di Via Teulada al fine di adeguare i locali e le attrezzature all'aumento della produzione televisiva previsto per i prossimi anni. Il piano consentirà di realizzare le necessarie opere senza intralcio per la regolare attività di produzione.

Anche a Torino sono state completate le opere di finimento e gli impianti del palazzo destinato ad accogliere gli uffici delle Direzioni Centrali distaccate in quella città. Dal mese di febbraio 1967 il complesso è in pieno funzionamento. Sempre a Torino i lavori di completamento del nuovo Centro di Produzione sono ultimati e l'edificio è in fase di rifinitura; i lavori all'interno, e in particolare negli studi radiofonici e televisivi, sono in avanzato stato di esecuzione.

A Genova, il nuovo complesso della Sede è stato ultimato ed è stato regolarmente occupato per il normale esercizio. A Firenze, sono state completate le strutture in cemento armato del corpo radio e del corpo uffici della nuova Sede e si è dato inizio ai lavori di tamponatura e tramezzatura; si sta inoltre procedendo alla costruzione delle strutture in cemento armato per il corpo mensa, per l'atrio e per i locali dello scantinato.

Proseguono a Venezia i lavori di restauro generale di Palazzo Labia e sono quasi totalmente definite sia le opere per il consolidamento del palazzo, sia quelle per il suo adattamento alle necessità della Sede. Rimangono ancora da decidere il rifacimento delle coperture e la struttura portante del grande affresco del Tiepolo, per le quali si opera in accordo con la Sovrintendenza ai monumenti.

A Palermo, è stato accettato dal Comune il piano di lottizzazione della zona dove sorgerà il nuovo edificio della Sede; il progetto esecutivo sarà presentato entro la prossima primavera. A Cagliari sono in corso le trattative con il Comune per l'acquisto dell'area sulla quale erigere la nuova Sede.

Ad Aosta, si stanno effettuando i lavori per i locali destinati alla nuova redazione giornalistica.

Sono continuate, infine, le opere per l'installazione dei trasmettitori e dei ripetitori destinati all'estensione delle due reti televisive, e per la costruzione e le modifiche dei trasmettitori radiofonici a onda media.

ATTIVITA' SPERIMENTALI E DI RICERCA

La nostra Azienda svolge una vasta gamma di attività sperimentali e di ricerca che le consentono il raggiungimento di risultati altamente apprezzati sia in ambito nazionale che internazionale, e contribuiscono in modo essenziale a mantenerla all'avanguardia del progresso scientifico e tecnologico nel campo delle radiodiffusioni.

Nel corso del 1966 è continuata la nostra partecipazione al gruppo di lavoro dell'IRI sulla ricerca e sviluppo, che ha portato, tra l'altro, a concretare le linee di collaborazione con altre aziende a partecipazione statale o enti pubblici per ricerche particolari: tra queste sono da ricordare quella in atto con l'ENEL e con la STET sulle fulminazioni e quella progettata con lo CSELT per la realizzazione di un video-telefono, tramite le normali linee telefoniche.

È proseguita anche, nel corso dell'esercizio, l'attività sperimentale nel campo della televisione a colori, intesa a consentire il pronto avvio di un servizio regolare e tecnicamente aggiornato per il momento in cui l'inizio delle trasmissioni verrà deciso in sede governativa. Durante il primo trimestre sono continuate le prove per approfondire le conoscenze sui tre sistemi di codificazione dei segnali, NTSC, PAL, SECAM III. Sono state anche realizzate apparecchiature per la codificazione con il sistema sovietico NIIR-SECAM IV e i risultati delle prove relative sono stati presentati in occasione dell'Assemblea plenaria del CCIR ad Oslo. Nel maggio sono state eseguite a Roma le dimostrazioni comparative dei vari sistemi, per i rappresentanti degli organismi televisivi dell'UER, dell'OIRT, delle amministrazioni PT e dell'industria. Per quanto riguarda le apparecchiature di ripresa e di registrazione a colori, a Roma, presso lo studio sperimentale P 1 sono stati installati due registratori video-magnetici modificati per il sistema PAL e due telecinema 16 mm che sono andati ad aggiungersi alle attrezzature già esistenti, mentre presso lo studio TV 1 del Centro di Produzione sono in corso di installazione 4 telecamere.

Inoltre, sono state definite nei particolari le modifiche necessarie a consentire agli impianti trasmettenti della rete del Secondo Programma l'irradiazione dei segnali a colori, e sono attualmente in corso i relativi lavori di esecuzione.

Per quanto riguarda le trasmissioni radiostereofoniche, sono proseguite, durante il 1966, le ricerche già iniziate nell'anno precedente per determinare l'effettiva portata dei trasmettitori sperimentari.

È risultato che si può assicurare un servizio di buona qualità solo entro la zona di copertura ottica dei singoli impianti, mentre per ciò che concerne il servizio monofonico, la copertura va notevolmente al di là di questa. Di conseguenza, non sembra possibile estendere il servizio stereofonico a tutto il Paese per mezzo di una delle nostre normali reti trasmettenti a modulazione di frequenza senza una radicale modifica delle stesse, da realizzarsi con un aumento notevolissimo nel numero degli impianti trasmettenti o attraverso la sostituzione con ponti radio di gran parte dei collegamenti a ritrasmissione diretta.

In tali condizioni e visto il limitato interesse dimostrato fino ad ora dagli ascoltatori, sembra opportuno che il servizio stereofonico venga esteso con prudente gradualità e mantenuto per il momento in funzione sotto forma sperimentale nelle quattro città dove sono già installati impianti a tale scopo.

Per ciò che concerne la normalizzazione dei parametri di bassa frequenza per le riprese stereofoniche, la RAI ha partecipato ad una recente riunione a Parigi del Sottogruppo di Bassa Frequenza del Gruppo di Lavoro « S » dell'UER per esaminare la possibilità di trovare un punto di incontro con i valori recentemente indicati per le singole voci dell'OIRT. Le ricerche condotte nel Sottogruppo di Lavoro portano a sperare che sia possibile, abbastanza facilmente, raggiungere tale accordo.

Per gli impianti di ripresa mobili della televisione in bianco e nero sono entrate in esercizio le prime 6 telecamere transistorizzate con un tubo « image orthicon » da 3 pollici alimentate a batteria, costruite su nostro prototipo. Dati gli ottimi risultati da esse forniti è in corso di costruzione una seconda serie. È proseguita inoltre la costruzione del prototipo di telecamera da studio a « image orthicon » da 4 1/2 pollici, pure completamente a transistori.

Nel settore dei collegamenti a microonde è stata avviata la costruzione di una serie di ponti mobili a doppio canale transistorizzati, ciascuno dei quali consente un collegamento video e audio TV oppure dodici canali musicali. Sempre in questo settore è stata costruita una nuova serie di apparecchiature doppie transistorizzate per riprese televisive in movimento (video più audio) tramite elicottero, che consente una notevole riduzione di consumo e di ingombro rispetto alle precedenti. È stato infine ultimato il prototipo di un ricevitore per collegamenti televisivi a rimbalzo adatto anche per le trasmissioni a colori.

Nel campo dei trasmettitori sono stati progettati e realizzati numerosi tipi di apparati di piccola e media potenza destinati all'estensione delle reti MF e TV, e sono state

apportate modifiche e aggiornamenti su tipi già in esercizio. Per i trasmettitori destinati alla stereofonia è stato costruito un prototipo di modulatore di frequenza a transistori con caratteristiche particolarmente buone. È inoltre allo studio una nuova tecnica costruttiva per antenne multiple che dovrebbe consentire la realizzazione di prodotti che uniscano alle caratteristiche di robustezza e leggerezza un basso costo di fabbricazione. In relazione all'incremento dell'utenza della filodiffusione, sono stati progettati e sono in costruzione amplificatori di potenza a transistori che consentono di aumentare il numero degli utenti, pur restando nei limiti dello spazio disponibile nelle centrali telefoniche.

È stato approvato da parte dell'UER l'uso in sede internazionale, come dispositivo di identificazione delle stazioni generatrici dei segnali di prova nei collegamenti Eurovisione, di un sistema di scrittura elettronica su schermo televisivo di nostra progettazione di cui è ora in costruzione il prototipo definitivo. Sempre da parte dell'UER sono seguiti con particolare interesse i nostri studi per la realizzazione di una apparecchiatura per la misura automatica delle caratteristiche di circuiti musicali internazionali, in vista della possibile unificazione di questo tipo di apparecchiature su tutta la rete dei circuiti europei.

ATTIVITÀ GENERALI E SERVIZI COMUNI

RAPPORTI CON L'ESTERO

Per la nostra Società il 1966 è stato, nel campo dei rapporti con l'estero, un anno di intensa attività e di realizzazioni significative. In particolare, con la inaugurazione dell'Ufficio RAI di Montevideo è stata percorsa una nuova importante tappa nel processo di estensione e di rafforzamento della nostra organizzazione all'estero.

Notevoli sviluppi si sono avuti in tutti i settori di attività, tra i quali vogliamo segnalare soprattutto quello delle relazioni tecniche internazionali e quello della produzione dei programmi speciali destinati alle comunità italiane all'estero e ai Paesi di recente formazione.

Nell'ambito delle *relazioni tecniche internazionali*, di grande rilievo, per quantità e qualità, è stato il contributo offerto dalla RAI allo studio e alla soluzione dei molteplici problemi che in misura crescente vengono posti e affrontati nelle competenti sedi (UER, UIT, ecc.).

Nel 1966 la RAI ha organizzato dal 3 al 5 maggio, a Roma, sotto l'egida dell'UER, una riunione dei membri dell'UER e della OIRT nella quale si è proceduto a dimostrazioni sperimentali comparative dei sistemi di TV a colori SECAM e PAL.

Una partecipazione notevole per numero di interventi e di memorie tecniche presentate, la RAI ha assicurato alla XI Assemblea Plenaria del Comitato Consultivo Internazionale delle Radiotelecomunicazioni dell'UIT (Oslo, 22 giugno - 22 luglio), nella quale sono stati discussi tra l'altro i problemi connessi alla radiodiffusione per mezzo di satelliti artificiali, alla radiodiffusione stereofonica e alla scelta del sistema europeo di TV a colori. A questo proposito, la delegazione italiana, in base al mandato governativo, ha validamente sostenuto tutte le iniziative volte all'adozione di un sistema unico. Il fallimento delle trattative, con il rigido schieramento dei Paesi europei in due blocchi, uno per il SECAM III e uno per il PAL, ha indotto la nostra delegazione a confermare la preferenza per quest'ultimo, in conformità con il parere già espresso nella precedente Assemblea di Vienna del 1965.

La RAI ha anche partecipato con un proprio rappresentante alla Conferenza Africana per la radiodiffusione a onde lunghe e medie (Ginevra, 19 settembre - 7 ottobre), nella quale si è studiato il problema della compatibilità delle frequenze assegnate ai Paesi Africani con quelle adoperate dalle stazioni funzionanti in Europa e in particolare in Italia.

Una continua assistenza è stata prestata da rappresentanti della RAI all'Amministrazione PP.TT. nel corso di tutto il 1966, per i rapporti di consultazione da questa intrattenuti con le corrispondenti Amministrazioni estere al fine del coordinamento delle tecniche di stazioni radiofoniche e televisive italiane ed estere, nuove o modificate. Nell'ambito di questi rapporti sono state coordinate le caratteristiche di 269 stazioni trasmettenti italiane e di 438 stazioni straniere.

Rappresentanti della RAI hanno anche partecipato alle riunioni delle varie Commissioni e Gruppi di lavoro dell'UER, nonché alle riunioni della CEPT (Conferenza Europea delle Amministrazioni delle Poste e Telecomunicazioni), del CCIT (Comitato Consultivo Internazionale Telefonico e Telegrafico) e del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), che presentavano particolare interesse per le radiodiffusioni.

I *rapporti con gli organismi esteri di radiodiffusione* si sono concretati, nel 1966, nella stipula di nuovi protocolli d'accordo con la Radiotelevisione Ungherese e la Radiotelevisione Polacca e nel rinnovo di quelli con la Radiotelevisione Francese e la Radiotelevisione Sovietica.

Illuminante indicazione dell'interesse che all'estero si nutre per l'attività della RAI, è fornita dalle visite di delegazioni o di singoli rappresentanti di enti radiotelevisivi esteri, che quest'anno hanno raggiunto il numero di 252. Dobbiamo qui limitarci a ricordare, tra le molte, quelle effettuate dalle rappresentanze degli organismi radiotelevisivi bulgaro, cecoslovacco e irlandese, allo scopo di studiare le soluzioni architettoniche e tecniche realizzate dalla RAI nella costruzione degli studi TV dei Centri di Produzione di Roma, Milano e Napoli.

Si sono anche intensificati nel corso dell'esercizio gli scambi di programmi con gli organismi esteri di radiodiffusione. Nel settore radiofonico è stato raggiunto un volume di scambi di 6.024 collegamenti (di cui 2.434 in partenza dall'Italia) e 4.166 registrazioni (di cui 3.018 inviate dalla RAI all'estero). Nel settore televisivo, in relazione alla sempre più intensa utilizzazione del sistema Eurovision News per lo scambio di notizie filmate (esteso dal settembre 1965 ai Paesi dell'Europa Orientale), il numero dei collegamenti è salito a 1.707 (di cui 249 in partenza dall'Italia).

Un sensibile incremento si è avuto anche nello scambio di programmi filmati, per un totale di 1.270 copie scambiate (di cui 792 inviate dalla RAI all'estero). Le assistenze per la realizzazione di riprese televisive, pure in notevole aumento, sono state 503 (di cui 391 fornite dalla RAI a organismi esteri). Nel settore dei *programmi speciali*, appositamente prodotti dalla nostra Società per la distribuzione all'estero, un importante incremento si è verificato in relazione allo sviluppo dell'attività del nostro Ufficio di rappresentanza di Montevideo. Dopo una prima fase di penetrazione, limitata alle zone del Rio della Plata (Uruguay, Argentina), la distribuzione si è infatti estesa a tutti gli Stati del continente latino-americano, interessando tutte le principali stazioni radiofoniche e televisive. Meritano una particolare segnalazione, tra le produzioni radiofoniche appositamente allestite per il Sud-America, « Hoy en Italia », una rassegna informativa settimanale degli episodi salienti della cronaca, dello spettacolo, del costume e dello sport; « Tutta musica », un settimanale dedicato alle novità della musica leggera; e « Autosprint », giro d'orizzonte quindicinale sulle novità nel campo dell'automobilismo italiano. Per la televisione, l'iniziativa più importante è costituita dal programma settimanale di attualità « Panorama italiano ».

A cura della RAI Corporation prosegue, a ritmo particolarmente sostenuto, la distribuzione di nostri programmi nel Nord-America, mentre un ulteriore sviluppo si è avuto nella produzione e nella distribuzione di programmi destinati ai nostri lavoratori residenti in Europa Occidentale, trasmessi a cura degli organismi locali di radiodiffusione. Nostri programmi radiofonici sono stati regolarmente trasmessi in Belgio, in Olanda, in Francia, nel Lussemburgo e nella Germania Occidentale. Programmi televisivi sono stati trasmessi, anch'essi con continuità, nella Svizzera Italiana e nella Germania Occidentale.

Il quadro delle attività internazionali della RAI si completa con un cenno alla XVIII edizione del *Premio Italia*, che ha avuto luogo a Palermo dal 12 al 27 settembre. La partecipazione al concorso di 58 opere radiofoniche e 47 opere televisive e il loro elevato livello hanno riconfermato, ancora una volta, l'interesse e la considerazione con cui gli organismi esteri di radiodiffusione guardano a questa manifestazione che conserva, tra le molte analoghe iniziative fiorite nel corso degli ultimi anni, una posizione singolare per risonanza e prestigio.

Si segnala, in proposito, che nel 1966 è stato istituito l'Archivio storico del Premio Italia nel quale saranno conservate le registrazioni di tutti i lavori radiofonici e televisivi concorrenti.

RAPPORTI CON IL PUBBLICO E CON LA STAMPA

Un rinnovato impegno è stato posto nel mantenere e migliorare le relazioni pubbliche dell'Azienda e nel curare un continuo e approfondito contatto con gli utenti dei nostri servizi. In tutti i settori, e ai più diversi livelli, l'annata trascorsa ha visto il realiz-

zarsi di un più intenso reciproco scambio tra la RAI e la pubblica opinione, che si è risolto all'esterno in una migliore conoscenza delle nostre attività e delle nostre realizzazioni e all'interno in una verifica sempre più precisa e documentata della validità degli orientamenti che ispirano la nostra produzione dei programmi e, più in generale, la gestione dei servizi radiotelevisivi nel suo complesso.

Nel settore delle *indagini sul pubblico*, nel 1966 sono stati potenziati in varia misura gli ormai collaudati servizi di rilevazione dell'ascolto e del gradimento dei programmi. In proposito è da segnalare che il « Barometro d'ascolto » è stato esteso da 30 a 34 settimane con l'effettuazione di circa 240.000 interviste, contro le 200.000 dell'anno precedente. Particolarmente intensificata è stata l'attività volta ad accertare il gradimento riservato dal pubblico alle nostre trasmissioni: attraverso i « Gruppi di ascolto » sono stati infatti rilevati i giudizi del pubblico su oltre 12.000 trasmissioni radiofoniche e televisive (circa il doppio dell'anno precedente). A questi dati vanno aggiunti quelli relativi alle inchieste telefoniche condotte nelle 12 principali città, che hanno interessato quest'anno circa 80 trasmissioni televisive di prima serata.

Notevole impulso è stato dato anche ai settori più nuovi della ricerca, come quello delle indagini preventive destinate a rilevare le reazioni di piccoli gruppi sperimentali a programmi non ancora diffusi in rete. Le indagini hanno permesso non solo di rilevare l'accettazione del programma da parte del pubblico e la comprensione di esso nelle sue parti e nel suo insieme, ma anche di raccogliere suggerimenti e proposte per trasmissioni in allestimento. Sono state impiegate a questo scopo metodologie diversificate, dal questionario strutturato alle interviste individuali approfondite, ai colloqui di gruppo.

Nel corso dell'anno si è inoltre dato inizio ad un lavoro di analisi di contenuto di alcune trasmissioni televisive, allo scopo di individuare gli elementi che determinano i diversi livelli del gradimento espresso dal pubblico. Le trasmissioni analizzate sono state circa 350.

Numerose sono state nel 1966 le indagini speciali, che hanno riguardato preferenze ed atteggiamenti del pubblico nei confronti dei programmi TV, abitudini di vita e di ascolto della popolazione, motivi di accettazione e rifiuto della televisione, reazioni emotive suscitate da alcuni spettacoli televisivi, comprensione del linguaggio politico. Una speciale indagine è stata anche condotta sull'ascolto e il gradimento dei programmi destinati alla popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano.

Ulteriori elementi di cognizione sulle opinioni del pubblico sono stati raccolti, come di consueto, attraverso l'esame delle richieste di informazioni o dei suggerimenti espressi per lettera o per telefono. Nel corso dell'anno si è provveduto a rispondere a circa 15.000 lettere e 70.000 telefonate.

Il rigore metodologico con cui vengono svolte tutte le indagini sul pubblico costituisce la migliore garanzia dell'attendibilità dei risultati e quindi della loro validità come punti di riferimento per la nostra politica dei programmi. Anche in relazione alla sempre più estesa sfera di azione delle nostre indagini, si è ritenuto opportuno consentire agli organi aziendali efficacemente operanti in questo settore la possibilità di avvalersi in modo continuativo della collaborazione di esperti di alto livello, soprattutto per la messa a punto e la verifica dei metodi di ricerca.

A questo scopo è stato costituito all'inizio del 1966 un Comitato di consulenza, formato da docenti universitari di statistica, sociologia, psicologia, antropologia culturale e ricerche di mercato. Al Comitato, che si riunisce ogni uno o due mesi, sono stati sottoposti nel corso dell'anno sia i metodi di normale rilevazione dell'ascolto e del gradimento, sia i progetti delle indagini speciali da realizzare.

L'*attività di propaganda* è stata caratterizzata nel 1966 dal lancio di nuove campagne destinate a favorire lo sviluppo di due settori dell'utenza sin qui particolarmente depressi: quello dell'autoradio e quello della filodiffusione.

Con l'Autoradoraduno di Primavera, che ha visto la partecipazione di circa 48.000 concorrenti (di cui 850 ammessi alla fase finale svoltasi all'autodromo di Monza) si è realizzata

una manifestazione di grande interesse spettacolare che è riuscita a richiamare l'attenzione della vasta categoria degli automobilisti sui pregi e sui vantaggi dell'ascolto radiofonico in macchina. I risultati, sul piano dell'acquisizione di nuova utenza, sono stati più che soddisfacenti: nel 1966 i nuovi abbonati alle autoradio sono stati 43.047, con un aumento del 28,58% rispetto ai nuovi abbonati dell'anno precedente.

Altamente apprezzabili sono stati anche i risultati conseguiti dalla campagna per la filodiffusione, lanciata in concomitanza con l'entrata in vigore, a partire dal 15 ottobre 1966, della nuova regolamentazione concordata con la SIP.

Nella campagna, che ha avuto termine nel febbraio scorso, sono stati impiegati tutti i principali veicoli pubblicitari: dalla televisione alla radio, dal cinema alla stampa. Sono stati inoltre pubblicati e distribuiti appositi stampati illustrativi, mentre in occasione del Salone della Tecnica di Torino e del Salone Internazionale della Musica di Milano sono stati allestiti due stands dedicati a questo nostro servizio che hanno consentito al pubblico dei visitatori di rendersi praticamente conto del suo funzionamento e della sua elevata qualità tecnica. Nel solo periodo 15 ottobre - 31 dicembre 1966 si è avuta l'acquisizione di 6.316 nuovi utenti alla filodiffusione, pari al 61% della consistenza che si registrava all'inizio della campagna.

Tra le altre attività di propaganda del 1966 ricordiamo la prosecuzione della campagna per la diffusione della radio e della televisione fra gli agricoltori, con l'allestimento di 50 mostre-mercato in altrettanti comuni ad economia prevalentemente rurale e con diverse altre manifestazioni di carattere locale; l'organizzazione della mostra-mobile sulla estensione della rete del Secondo Programma TV, che ha sostato nel periodo maggio-novembre a Messima, L'Aquila, Campobasso, Napoli, Catanzaro, Lecce, Prato e Perugia, illustrando lo sforzo tecnico-organizzativo sostenuto dall'Azienda per l'ampliamento della rete; le partecipazioni ormai consuete alla Fiera di Milano e di Roma, nonché alla Fiera del Levante di Bari, dove il padiglione della RAI, dedicato a « La TV dei ragazzi », ha riscosso un notevole successo per l'interesse del tema e per l'originalità dell'allestimento.

Ulteriormente intensificato è stato nel 1966 il lavoro dei nostri uffici preposti al mantenimento dei *rapporti* con la stampa, non solo per far fronte con rapidità e completezza alle aumentate richieste di informazioni e di materiale, ma anche per intraprendere le più opportune iniziative di incontro con i giornalisti.

E' necessario ricordare a questo proposito il notevole rilancio delle conferenze-stampa, che ci hanno consentito di stabilire un più immediato e personale contatto con i rappresentanti della stampa, e di instaurare così un dialogo aperto e proficuo, non limitato al pur preminente aspetto dei programmi ma esteso a tutta l'attività della nostra Azienda nel complesso delle sue molteplici connessioni con la vita nazionale. Conferenze-stampa sono state tenute in occasione degli avvenimenti più significativi: ricordiamo, fra le altre, quella tenutasi a Roma per la pubblicazione del bilancio del precedente esercizio, a Palermo per il Premio Italia, e a Milano per la presentazione in anteprima del romanzo sceneggiato « I promessi sposi ».

Nei confronti dei titolari delle rubriche di critica radiofonica e televisiva è proseguita nel corso dell'anno la consueta attività di informazione sui programmi di imminente trasmissione. Particolare attenzione è stata dedicata all'illustrazione del grande impegno produttivo richiesto dalla realizzazione de « I promessi sposi » televisivi e alla valorizzazione dell'opera di rinnovamento dei nostri programmi radiofonici.

Nel 1966 è stato dato anche nuovo impulso alle *altre attività di relazioni pubbliche*. Il riassetto organizzativo che ha interessato questo settore ha permesso lo svolgimento di diverse iniziative particolarmente rivolte a stabilire più stretti e assidui contatti con gli ambienti esterni più qualificati e soprattutto con il mondo della cultura.

Presso i vari Centri di Produzione sono stati organizzati ascolti e visioni di programmi in anteprima, a cui hanno partecipato docenti universitari, scrittori, critici e letterari e altri gruppi interessati.

E' stata costantemente assicurata la presenza di rappresentanti della RAI a manifestazioni, riunioni di studio e convegni su problemi di diretto o indiretto interesse per la nostra Azienda; infine, nel quadro delle attività tendenti a promuovere presso il pubblico una migliore conoscenza dell'organizzazione e dell'attività della RAI, sono state organizzate numerose visite ai nostri impianti, riservate spesso a gruppi di studenti e insegnanti.

GESTIONE DEL PERSONALE

Al 31 dicembre 1966 il personale d'organico ammontava a 9.205 unità, con un incremento di 347 unità rispetto alla fine dell'esercizio precedente, incremento determinato dalla necessità di provvedere alla revisione degli organici di alcuni settori aziendali che sono stati interessati nel 1966 da un processo di espansione produttiva (vedi tab. 3).

TABELLA 3 - PERSONALE PER SETTORI DI ATTIVITA' E PER CATEGORIE PROFESSIONALI
Situazione al 31 dicembre 1966

Settori e categorie	N.	%
Dirigenti	156	1,54
<i>Settore programmi</i>		
Impiegati	1.369	13,51
Maestri direttori, professori d'orchestra, attori, artisti del coro, addetti alla regia	739	7,29
Addetti alle riprese TV	153	1,51
Operai	465	4,59
Giornalisti	410	4,05
TOTALE	3.136	30,95
<i>Settore tecnico</i>		
Impiegati	325	3,21
Tecnici e addetti alle riprese TV	1.746	17,23
Operai	863	8,51
TOTALE	2.934	28,95
<i>Settore amministrativo generale</i>		
Impiegati	1.920	18,94
Tecnici	29	0,29
Operai	37	0,36
Giornalisti	29	0,29
TOTALE	2.015	19,88
<i>Personale ausiliario</i>		
Impiegati	444	4,38
Tecnici	4	0,04
Operai	516	5,09
TOTALE	964	9,51
<i>Totale personale di organico</i>	9.205 *	90,83
Personale assunto per esigenze produttive di carattere temporaneo (unità-anno)	929	9,17
TOTALE GENERALE	10.134	100,0

* La cifra comprende 93 unità distaccate permanentemente presso Società Consociate (ERI, SACIS, TELESPAZIO, RAI-CORPORATION), e 235 utilizzate per attività o servizi per conto dello Stato.

L'azione di contenimento degli organici è proseguita attraverso una più estesa razionalizzazione delle procedure di lavoro e la promozione di iniziative di riqualificazione e di aggiornamento del personale tendenti ad aumentarne la produttività.

All'attuazione di un più rigoroso controllo sulla consistenza del personale ha contribuito efficacemente la « Commissione per l'esame dei problemi degli organici », istituita nel marzo 1966, che ha provveduto all'esame delle richieste di nuovo personale ispirandosi a criteri selettivi e di priorità e pervenendo ad identificare, d'accordo con i settori interessati, le esigenze di natura indifferibile.

Malgrado l'accennato non comprimibile incremento della consistenza e malgrado che nel 1966 abbia trovato applicazione il nuovo contratto collettivo di lavoro – che ha comportato un notevole aumento delle spese per il personale – l'incidenza di questa voce sul totale delle spese dell'esercizio è stata contenuta nella misura del 42,1% (con una flessione dello 0,4% rispetto all'esercizio precedente).

Si tratta di un risultato particolarmente apprezzabile, soprattutto se si considera che la struttura dell'organico della nostra Azienda è caratterizzata – per la particolare natura dei servizi prodotti – da una prevalenza di personale ad alto e medio-alto livello di qualificazione che non trova riscontro in altri settori economici: basti pensare che attualmente il personale con qualifica impiegatizia rappresenta circa i 2/3 del personale della RAI, mentre costituisce 1/3 del personale nel complesso delle altre aziende di servizi e appena 1/5 nelle aziende manifatturiere.

Anche il nuovo personale è caratterizzato da un analogo rapporto di composizione; infatti se da un lato lo sviluppo tecnologico e l'adozione di tecniche e procedure più avanzate consente, in certi settori, l'utilizzazione di personale con minore qualificazione nelle posizioni di lavoro che sono suscettibili di semplificazioni operative, dall'altro, le esigenze di potenziamento qualitativo oltre che quantitativo della produzione impongono un ricorso crescente a personale con qualificazioni particolarmente elevate.

Passando all'analisi della gestione nei suoi diversi aspetti, segnaliamo innanzitutto che per il *reperimento del personale* necessario a far fronte all'incremento degli organici ed al normale « ricambio », nonché per assunzioni temporanee connesse a particolari esigenze produttive, sono state effettuate 133 selezioni e 20 concorsi nazionali con oltre 7.000 elementi convocati; 168 elementi che hanno superato le prove, hanno partecipato durante il 1966 a corsi aziendali di formazione professionale.

Ai corsi interni di addestramento ed agli stages e ai seminari di aggiornamento promossi da Enti esterni hanno partecipato 301 dipendenti, mentre 119 sono i partecipanti ai diversi corsi di lingue estere che hanno avuto inizio nel novembre 1966.

L'*attività sindacale* svolta nel 1966 si è concretata principalmente nell'accordo per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro (impiegati ed operai, regia, ripresa, orchestra, maestri, coro e attori). Il nuovo contratto, che ha vigore dal 1° ottobre 1966, scadrà il 31 dicembre 1968.

Le principali modifiche concordate riguardano, per la parte economica, l'aumento dei minimi di stipendio nella misura del 6% e di un ulteriore 3% a decorrere dal 1° ottobre 1967, la revisione degli attuali rapportazionali, l'aumento di L. 15.000 dell'indennità invernale.

Nel corso delle trattative contrattuali l'Azienda ha inoltre informato le organizzazioni sindacali della intenzione di:

- uniformare i criteri di base per l'assunzione del personale a tempo indeterminato e per i passaggi alle categorie superiori determinati dalla copertura di posti di lavoro preventivamente identificati;
- curare la qualificazione e la riqualificazione professionale del personale dipendente che possieda i requisiti e le attitudini di base per nuove mansioni;
- dare periodicità ed uniformità alla valutazione del personale dipendente a mezzo di note informative individuali.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, lo studio per l'attuazione del previsto periodo sperimentale è già in fase avanzata.

Si è proceduto anche al rinnovo, con la stessa scadenza del 31 dicembre 1968, degli accordi che regolano, nell'ambito aziendale, l'attività degli operatori cinematografici a «cachet», dei suggeritori, dei figuranti e figuranti speciali e degli attori a «cachet».

Nel corso del 1966 è continuata l'azione di *prevenzione degli infortuni e tutela della igiene del lavoro* sia con l'adozione di accorgimenti per il personale esposto a particolari rischi, sia attraverso un'efficace opera di propaganda e di consulenza antinfortunistica presso i vari settori aziendali in modo da limitare ancor più il già contenuto numero di casi di infortunio.

Nel settore delle *relazioni con il personale* si può rilevare il costante sviluppo, durante il 1966, delle iniziative di carattere sociale ed assistenziale in favore dei dipendenti e delle loro famiglie e l'istituzione di nuove provvidenze. Ricordiamo l'assegnazione di 25 borse di studio riservate ai figli di dipendenti collocati a riposo, i prestiti individuali per acquisto di alloggi, le nuove mense aziendali della Direzione Generale di Roma e della Sede di Genova.

Ai soggiorni estivi ed invernali organizzati dal Circolo Aziendale RAI hanno partecipato 9.602 soci per 130.366 giornate di presenza, mentre 600 bambini figli di dipendenti hanno potuto fruire di soggiorni in colonie estive, marine e montane.

La rivista per il personale «La nostra RAI» ha continuato le sue pubblicazioni adeguandosi sempre più nel contenuto alla sua funzione di mezzo di informazione sui problemi aziendali, del mondo del lavoro e della cultura.

Nel 1966 è entrato in fase di attuazione il piano di finanziamento per la costruzione di 700 alloggi per i dipendenti della nostra Società.

L'iniziativa, che è realizzata con il concorso del Credito Fondiario Sardo, ha comportato nell'esercizio un impegno finanziario di oltre 1 miliardo che ha già consentito la realizzazione di 150 alloggi.

Nel campo dell'*assistenza sanitaria* la Casa Mutua Integrativa RAI ha ulteriormente rafforzato la sua rete organizzativa, portando a 802, alla data del 31 dicembre 1966, il numero delle unità assistenziali, tra cliniche, istituti e sanitari, con cui sono in atto convenzioni.

Provvedimenti ed iniziative di carattere eccezionale sono stati adottati per assicurare la continuità dell'assistenza e per ridurre il disagio degli assistiti conseguente alle note vertenze che hanno interessato il settore mutualistico nel corso dell'anno.

Sotto l'aspetto economico la gestione della Cassa ha potuto raggiungere una situazione di equilibrio grazie alle più ampie disponibilità finanziarie realizzate mediante gli accordi con l'ENPALS, relativi alla convenzione entrata in vigore il 1° gennaio 1965.

Nello spirito di aperta comprensione per i problemi dei dipendenti e delle loro famiglie vanno considerati i provvedimenti adottati con tempestività dalla Direzione Aziendale in favore dei dipendenti che hanno subito danni a seguito delle gravi alluvioni del novembre scorso.

Tali provvedimenti possono così riassumersi:

- Sovvenzioni straordinarie per un totale di L. 21.435.000;
- Prestiti diretti da parte dell'Azienda senza interessi per un totale di L. 28.960.000.

CONTRATTI DI SCRITTURA E DIRITTI D'AUTORE

Il notevole sforzo produttivo che ha impegnato la nostra Azienda nel 1966, si è riflesso naturalmente in quei settori cui è affidato il compito di assicurare alla produzione l'ampia disponibilità di uomini e di opere di cui essa necessita.

Per quanto riguarda il settore delle *scritture*, si può segnalare che i contratti emessi nel 1966 sono stati circa 58.000 (di cui 30.000 per produzioni radiofoniche e 28.000 per produzioni televisive), con un aumento di 13.000, pari al 30% circa, rispetto all'anno precedente, tali contratti si riferiscono a 6.491 artisti italiani e stranieri.

Oltre al maggior volume delle stipulazioni richieste dalla produzione, anche l'applicazione di determinati accordi sindacali ha contribuito ad aumentare l'impegno finanziario in questo settore.

Si può prevedere che nel 1967 il costo per interpreti subirà un ulteriore incremento, in quanto le nuove tariffe stabilite negli accordi intersindacali stipulati dalla RAI con la Società Attori Italiani-SAI (3 ottobre 1966) e con l'Associazione Registi Televisivi-ARIT (14 febbraio 1966) troveranno applicazione lungo l'arco dell'intero esercizio. I nuovi compensi concordati dovrebbero infatti comportare - supponendo inalterate le restanti condizioni della produzione - un aumento del 16% circa nei costi per gli attori, del 4% circa nei costi per rimborsi spese per prestazioni « fuori piazza » e del 12% circa nei costi per i registi televisivi.

Un'intensa attività di trattativa e di stipulazione per il rinnovo di accordi di carattere generale ha caratterizzato nel 1966 il settore dei *diritti d'autore*.

Tali rinnovi hanno necessariamente comportato per la nostra Società un aggravio di oneri che è stato tuttavia sufficientemente contenuto. L'accordo per l'utilizzazione radio-televisiva del repertorio della Società Italiana Autori Editori-SIAE è stato rinnovato fino al 31 dicembre 1968, con un aumento medio del 20% sulle tariffe del precedente contratto. Un altro rinnovo contrattuale di notevole importanza è stato quello con l'Associazione dei Fonografici Italiani-AFI: l'accordo, per il quale sono state confermate le stesse condizioni economico-normative del passato (salvo un leggero aumento del compenso per una nostra maggiore facoltà di copiare i dischi di commercio), ci permetterà di continuare ad utilizzare tutto il repertorio discografico italiano e straniero per le nostre trasmissioni.

Altri accordi contrattuali di rilievo hanno riguardato l'utilizzazione delle opere liriche appartenenti al repertorio delle case musicali Sonzogno e Ricordi. Con la prima è stato stipulato un contratto, della durata di quattro anni (1966-1969), col quale si è convenuto un aumento del 4% sulle vecchie tariffe. L'accordo con la seconda, della durata di cinque anni (1966-1970), stabilisce un aumento sulle tariffe precedenti nella misura del 15%.

ANDAMENTO E GESTIONE DEGLI ABBONAMENTI

Sviluppo dell'utenza

Quasi sette milioni di abbonamenti alla televisione (cumulativi radio-TV) e oltre, quattro milioni di abbonamenti alle radioaudizioni, per un totale complessivo di oltre undici milioni di abbonamenti alle radio diffusionsi, sono i livelli di utenza raggiunti alla fine del 1966 (vedi tab. 4).

L'avvicinamento a questi livelli è avvenuto ad un ritmo crescente nel tempo. Basta ricordare che per le radioaudizioni furono necessari 15 anni per toccare, nel 1939, il primo milione di abbonati; mentre furono poi sufficienti altri 15 anni per passare, nel 1954, ai cinque milioni di abbonati.

Nel decennio successivo i tassi di incremento (riferibili, peraltro, non più ai soli abbonamenti alle radioaudizioni, ma anche agli abbonamenti alla televisione) sono stati ancora maggiori, aggirandosi mediamente intorno alle 450.000 unità nel periodo 1955-1961 e superando le 500.000 unità nel periodo 1962-1965. Per la televisione, il primo milione di abbonati venne raggiunto nel 1958, a cinque anni di distanza dall'inizio delle regolari trasmissioni; mentre la quota dei cinque milioni venne raggiunta nel 1964, dopo altri sette anni soltanto. Il 1964 è stato anche l'anno in cui, con 931 mila unità, si è realizzato per la televisione il massimo incremento della consistenza.

Dopo la flessione negli incrementi dell'utenza verificatasi nel 1965, nell'ultimo esercizio si è avuta ancora una diminuzione che, se è stata più lieve per gli abbonamenti alla televisione, si è però accentuata per gli abbonamenti alle radiodiffusioni nel loro complesso.

TABELLA 4 - ABBONAMENTI DAL 1962 AL 1966
Situazione al 31 dicembre

Anni	Abbonamenti alle radiodiffusioni			Abbonamenti alla televisione		
	Numero	Incremento dell'anno	Densità per 100 fam.*	Numero	Incremento dell'anno	Densità per 100 fam.*
1962	9.036.836	548.976	66,05	3.457.262	695.524	25,27
1963	9.564.205	527.369	68,45	4.284.889	827.627	30,67
1964	10.101.999	537.794	70,73	5.215.503	930.614	36,52
1965	10.615.043	513.044	72,64	6.044.542	829.039	41,36
1966	11.051.485	436.442	73,88	6.855.298	810.756	45,83

* Le densità degli abbonamenti per 100 famiglie relative agli anni 1963-1965 discordano da quelle presentate nei documenti precedenti, in quanto solo ultimamente si è potuto disporre delle rilevazioni ufficiali sul numero delle famiglie esistenti alla fine di ciascun anno; in precedenza la stima dei nuclei familiari veniva effettuata rapportando la popolazione residente alla fine di ciascun anno al numero medio di componenti la famiglia risultante dall'ultimo censimento.

Il tasso d'incremento per la televisione è stato infatti di 810.756 unità, contro le 829.039 del 1965, mentre per le radiodiffusioni è stato di 436.442 unità contro le 513.044 del 1965.

A determinare questo andamento hanno concorso fattori di freno della spesa che, pur non interessando l'economia italiana nel suo insieme, sono tuttavia risentiti in un settore di consumi come quello delle utenze radiotelevisive, fortemente influenzato dalle condizioni congiunturali. Tali fattori vanno individuati nelle calamità naturali abbattutesi in larghe zone del territorio nazionale nello scorso novembre, e soprattutto nel fatto che la ripresa economica che nel 1966 ha riportato il Paese ad un livello di sviluppo normale, non è stata generalizzata.

Una certa riduzione della propensione alla spesa per radio e televisione si è perciò verificata - nei settori economici meno favoriti - ai livelli di reddito bassi o medio-bassi nei quali si trovano le più notevoli riserve potenziali per lo sviluppo del mercato dei nostri servizi.

Oltre che da questi fattori, che possono ritenersi occasionali o ciclici, si ha ragione di credere che l'andamento dell'utenza sia stato condizionato dal fatto che il mercato dei servizi di radiodiffusione nel nostro Paese ha raggiunto, attorno al 1964, il punto di massimo incremento caratteristico della curva di sviluppo dei servizi. Ciò autorizza la previsione che nei prossimi anni l'acquisizione di nuovi abbonamenti avverrà tendenzialmente con tassi di incremento decrescenti.

L'esame della densità degli abbonamenti nelle quattro circoscrizioni geografiche porta a constatare che nel 1966 si è mantenuto il sensibile divario tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno (vedi tab.5).

TABELLA 5 - ABBONAMENTI NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE
Situazione al 31 dicembre 1966

Grandi ripartizioni geografiche	Abbonamenti alle radiodiffusioni		Abbonamenti alla televisione	
	Numero	Densità per 100 famiglie	Numero	Densità per 100 famiglie
Nord	5.974.009	82,68	3.737.427	51,73
Centro	2.225.890	80,47	1.456.428	52,65
Sud	1.936.978	59,24	1.155.769	35,35
Isole	914.608	53,86	505.674	29,78
ITALIA	11.051.485	73,88	6.855.298	45,83

Se, però, si mettono a confronto gli indici di densità dell'utenza delle radiodiffusioni e della televisione con quelli del reddito medio per famiglia (prodotto nel 1965), si può affermare che la diffusione della radio e della televisione nel nostro Paese risulta territorialmente molto equilibrata (vedi tab. 6).

TABELLA 6 - ABBONAMENTI E REDDITO NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE
Numeri Indici

Grandi ripartizioni geografiche	Densità degli abbonamenti		Reddito netto prodotto per famiglia *	Rapporto densità abbonamenti : reddito	
	radiodiffusioni	televisione		radiodiffusioni	televisione
Nord	112	113	117	0,96	0,97
Centro	109	115	102	1,07	1,13
Sud	80	77	74	1,08	1,04
Isole	73	65	72	1,01	0,90
ITALIA	100	100	100	1,00	1,00

* Il reddito medio familiare italiano nel 1965 è stato di L. 1.888.629.

Il livello generale di diffusione dei due mezzi risulta altresì soddisfacente, sempre in relazione al grado di sviluppo economico, se se viene rafforzato con quello degli altri Paesi europei. Si nota, infatti, che solo l'Austria, l'Olanda e il Belgio per quanto riguarda le radiodiffusioni e solo la Gran Bretagna per quanto riguarda la televisione, hanno un rapporto utenza-reddito superiore a quello dell'Italia (vedi tab. 7).

TABELLA 7 - ABBONAMENTI E REDDITO IN ALCUNI PAESI DELL'EUROPA OCCIDENTALE
Situazione al 31 dicembre 1965

Paesi	Radiodiffusioni			Televisione		
	abbonamenti (migliaia)	densità per 1000 abitanti	rapporto utenza/reddito Italia = 100	abbonamenti (migliaia)	densità per 1000 abitanti	utenza/rapporto reddito Italia = 100
Austria	2.810	387,32	172,12	702	96,79	75,53
Olanda	4.602	374,36	126,30	2.049	166,69	98,76
Belgio	3.289	347,58	105,37	1.496	158,10	84,17
ITALIA	10.615	205,81	100,00	6.045	117,20	100,00
Francia	14.621	298,86	88,64	6.346	129,73	67,57
Gran Bretagna	16.134	295,53	87,84	13.488	247,06	128,96
Germania R. F.	17.342	293,72	86,93	11.328	191,88	99,73
Danimarca	1.387	291,53	75,81	1.004	211,05	96,38
Svizzera	1.820	306,10	67,47	621	104,42	40,42

In merito alle possibilità di espansione dell'utenza, si può rilevare come tra il numero complessivo delle famiglie e il numero degli abbonamenti esista ancora un divario di circa 4 milioni per le radiodiffusioni e di circa 8 milioni per la televisione. A questo considerevole margine si deve aggiungere quello dovuto all'aumento naturale delle famiglie che, in base al recente rilevamento eseguito dall'ISTAT, si è potuto calcolare in circa 250.000 unità l'anno. A questo proposito va nondimeno osservato che il margine di utenza acquisibile è molto al di sotto di quello che le precedenti cifre potrebbero far pensare, e questo sia per motivi socio-economici — difficoltà a penetrare in strati di popolazione che solo lentamente avvertono la necessità dei servizi; impedimenti di ordine economico — sia per ragioni connesse al calcolo stesso del numero di famiglie, in quanto si ha motivo di ritenere che, ai fini degli abbonamenti domiciliari, detto numero debba considerarsi in eccesso.

Notevoli e a breve scadenza sono, invece, le possibilità di espansione nel settore degli abbonamenti all'autoradio, che si sviluppa già da alcuni anni con tassi d'incremento crescenti: alla fine del 1966 si registravano 688.902 abbonamenti, con un incremento netto, nell'anno, di 144.820 (vedi tab. 8).

TABELLA 8 - ABBONAMENTI AUTORADIO DAL 1960 AL 1966
Consistenza al 31 dicembre

Anni	Abbonamenti autoradio	Incremento nell'anno	
		assoluto	percentuale
1960	258.551	8.767	3,51
1961	281.003	22.452	8,68
1962	323.656	42.653	15,18
1963	377.358	53.702	16,59
1964	442.317	64.959	17,21
1965	544.082	101.765	23,01
1966	688.902	144.820	26,62

Questo sviluppo è stato favorito, nel 1966, non solo dalla ripresa dell'economia nazionale e dalla conseguente espansione del parco automobilistico, ma anche dalla campagna promozionale « Autoradoraduno di primavera », di cui vi abbiamo già detto, e dalla successiva azione amministrativa di recupero dell'utenza.

ACQUISIZIONE DELLA NUOVA UTENZA

L'acquisizione di nuovi abbonamenti alle radioaudizioni e alla televisione nel corso del 1966 è stata solo lievemente inferiore a quella del 1965 (—1,68%), mentre nel 1965 si era registrata una flessione del 9,28% rispetto all'anno precedente (vedi tab. 9).

TABELLA 9 - NUOVI ABBONAMENTI ALLE RADIOAUDIZIONI E ALLA TELEVISIONE
Raffronto 1965-1966

Nuovi abbonamenti	Numero		Differenze	
	1965	1966	numero	%
Radioaudizioni	447.105	415.144	— 31.961	— 7,15
Televisione	904.694	913.885	+ 9.191	+ 1,02
TOTALE	1.351.799	1.329.029	— 22.770	— 1,68

L'analisi dei nuovi abbonamenti, condotta secondo le categorie di utenza, permette di rilevare che nel 1966 è continuata la flessione dei nuovi abbonamenti domiciliari alle radioaudizioni. I nuovi abbonamenti televisivi non derivanti da preesistenti abbonamenti alle radioaudizioni hanno continuato ad aumentare in assoluto e in incidenza, sia sul totale dei nuovi abbonati TV (dal 32,94% al 35,04%), sia sul totale dei nuovi assoluti (dal 39,99% al 43,55%). Il buon andamento dei nuovi abbonati autoradio e dei nuovi assoluti TV è valso, quindi, a neutralizzare quasi per intero la caduta dei nuovi abbonamenti domiciliari alle radioaudizioni (vedi tab. 10).

Analizzando la ripartizione dei nuovi abbonamenti secondo la fonte di acquisizione si nota che nel 1966 hanno avuto una maggiore incidenza sul totale, rispetto al 1965, gli abbonamenti regolarizzati spontaneamente dai nuovi utenti (vedi tab. 11).

L'azione volta ad ottenere la rapida regolarizzazione dell'utenza ha continuato, comunque, ad essere intensificata per cercare di ridurre al minimo i casi di ritardato pagamento.

Il nostro personale ha effettuato 27.667 visite ai rivenditori del settore, che sono attualmente circa 32 mila, prestando particolare attenzione ai problemi produttivi della categoria.

Valido strumento di collegamento con i rivenditori si è dimostrata, anche nel 1966, la rivista « Notizie RAI », per la quale una recente indagine campionaria ci ha permesso di accertare l'alto indice di gradimento dei destinatari. Il 72% degli intervistati ha, tra l'altro, dichiarato che la rivista viene letta non solo dal titolare ma anche da altre persone addette al negozio.

L'attività dei produttori ha interessato quest'anno il 42,1% dei Comuni italiani, nei quali risiede il 43,4% delle famiglie.

TABELLA 10 - NUOVI ABBONAMENTI SECONDO LA CATEGORIA DI UTENZA
Raffronto 1965-1966

Nuovi abbonamenti	Numero		Differenze	
	1965	1966	numero	%
Radio domiciliari	296.487	221.479	- 75.008	- 25,30
Autoradio	150.618	193.665	+ 43.047	+ 28,58
TOTALE RADIO	447.105	415.144	- 31.961	- 7,15
Telesivivi non derivanti da abbonamenti radio	298.009	320.251	+ 22.242	+ 7,46
TOTALE NUOVI ASSOLUTI	745.114	735.395	- 9.719	- 1,30
Telesivivi derivanti da abbonamenti radio	606.685	593.634	- 13.051	- 2,15
TOTALE GENERALE	1.351.799	1.329.029	- 22.770	- 1,68

TABELLA 11 - NUOVI ABBONAMENTI SECONDO LA FONTE DI ACQUISIZIONE
Ripartizione percentuale nel 1965 e nel 1966

Fonte di acquisizione	Radioaudizioni		Televisione	
	1965	1966	1965	1966
Spontanea	31,92	37,41	30,06	32,25
Rivenditori	18,67	15,55	34,67	34,02
Produttori	23,19	19,24	21,05	19,79
D'ufficio	26,22	27,80	14,22	13,94
	100,00	100,00	100,00	100,00

L'acquisizione di ufficio, infine, è stata ulteriormente estesa ed ora comprende anche un'azione di sollecito nei confronti degli utenti, che, segnalati da altre fonti, tardano ad abbonarsi. Un indice del maggior impegno richiesto in questo settore può essere considerato l'aumentato rapporto tra la corrispondenza spedita e i nuovi abbonamenti acquisiti: da un rapporto di 0,89 pezzi di corrispondenza per ogni nuovo abbonato nel 1961, si è passati nel 1966 ad un rapporto di 1,59. I pezzi di corrispondenza inviati nel corso dell'ultimo anno sono stati più di 2 milioni, per la quasi totalità costituiti da avvisi a stampa e lettere tipizzate.

L'attività di controllo per il recupero delle utenze autoradio ha comportato la rilevazione di 244.900 targhe di automobili munite di radiorecettore, permettendo di acquisire oltre 30.000 nuovi abbonati.

CONSERVAZIONE DEL PORTAFOGLIO

Il portafoglio abbonati, come è noto, è amministrato con due sistemi: uno manuale, adoperato presso gli 835 Uffici del Registro per l'amministrazione degli abbonamenti ordinari alle radioaudizioni, e uno meccanizzato, impiegato sotto la sorveglianza e la titolarità dell'apposito Ufficio del Registro esistente a Torino, ma con personale e mezzi forniti dalla RAI, per gli abbonamenti ordinari alla televisione. Con il sistema meccanizzato sono amministrati anche gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni e alla televisione, gestiti per proprio conto dalla RAI.

Le operazioni essenziali del sistema meccanizzato costituiscono, già oggi, un sistema integrato con scambio completamente automatizzato delle informazioni necessarie alle varie fasi della gestione; ulteriori progressi nella meccanizzazione saranno possibili con l'utilizzo dei nuovi elaboratori IMB 360, alcuni dei quali sono già stati installati nel 1966. L'esistenza in questi elaboratori di grandi memorie di massa, con possibilità di accedere ad esse senza condizionare le operazioni precedenti o successive, è di particolare interesse nel campo della gestione degli abbonamenti; fra l'altro, essa renderà possibile la immediata disponibilità dei dati e l'evidenziazione dei casi anormali, con la conseguente possibilità di intervenire immediatamente nei confronti dell'utenza.

L'accesso diretto eliminerà, inoltre, la necessità di stampare dei ruoli generali sui quali gli uffici ricercano manualmente le informazioni sulle singole situazioni. Il lavoro di rianalisi e di programmazione, di notevole impegno, sarà ultimato entro l'ottobre 1967.

Sempre allo scopo di affinare e rendere più economica la gestione, è in fase di studio preliminare la possibilità di sostituire le attuali schede perforate che compongono il libretto personale di abbonamento — e che vengono adoperate per i versamenti a rinnovo — con tagliandi da trattare utilizzando lettori ottici; questa soluzione, oltre a presentare vantaggi economici, permetterebbe di trattare tempestivamente le punte stagionali di lavoro.

È ovvio che con i miglioramenti in via di realizzazione si allargherà ulteriormente il divario tra la gestione con mezzi elettronici e quella con mezzi tradizionali ancora in uso nel settore degli abbonamenti alle radioaudizioni; questa constatazione ci fa auspicare, ancora una volta, la soluzione del problema, già da tempo prospettato, relativo alla unificazione dei sistemi di gestione, da raggiungere attraverso l'estensione della meccanizzazione anche agli abbonamenti privati alle radioaudizioni.

La morosità nel settore degli abbonamenti alle radioaudizioni, al 31 dicembre 1966 rappresentava il 2,27% della consistenza, contro l'1,39% del 1965. Per il suo contenimento il nostro personale ha effettuato 9.394 giornate lavorative presso gli Uffici del Registro; questi Uffici hanno provveduto all'invio di 1.103.342 avvisi di pagamento ed alla emissione di 200.679 ingiunzioni.

Per quanto riguarda gli abbonamenti ordinari alla televisione l'incidenza percentuale di morosità è ulteriormente diminuita; essa è risultata del 2,21% rispetto al 2,35% dell'anno precedente.

Al fine di accelerare il pagamento tempestivo degli abbonamenti alla televisione sono stati emessi dall'URAR 1.601.490 avvisi di pagamento e successivamente, per recuperare la morosità residua, 584.722 ingiunzioni relative ai morosi 1966, per un importo di lire 5.411 milioni. Di tali ingiunzioni, 323.970, per complessive lire 3.175 milioni, risultavano già rimosse al 31 dicembre 1966.

Delle 79.933 ingiunzioni residue del 1965, 21.221 sono state rimosse e 58.712 sono state trasformate in ingiunzioni 1966.

Particolare rilievo merita il lavoro svolto dai Complessi e dalle Sezioni Propaganda e Sviluppo per la conservazione del portafoglio TV; esso è consistito essenzialmente in ricerche anagrafiche — oltre 100 mila — e visite agli ufficiali giudiziari e agli altri organi incaricati dell'esecuzione coattiva.

Per gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni e alla televisione la morosità è scesa dal 5,09% al 3,64%.

MECCANIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

L'incremento di lavoro richiesto dalle operazioni concesse allo sviluppo dell'utenza e alla conservazione del portafoglio è stato fronteggiato attraverso la meccanizzazione di

alcune procedure; gli interventi compiuti in questo senso hanno permesso di soddisfare le maggiori esigenze attraverso un aumento della produttività del personale impiegato. Se si fa riferimento, ad esempio, ai Complessi e alle Sezioni P.S. si ha modo di notare che il personale di tale settore è passato dalle 445 unità del 1962 alle 416 del 1966 e questo nonostante l'aumento degli impegni che si è imposto a questi uffici periferici negli ultimi anni (vedi tab. 12).

TABELLA 12 - ATTIVITA' DEI COMPLESSI E DELLE SEZIONI PROPAGANDA E SVILUPPO

Anni	Nuovi abbonamenti	Corrispondenza spedita	Giornate in zona	Accertamenti DGA	Personale
1962	1.347.139	1.365.415	9.406	—	445
1963	1.459.752	1.786.239	10.012	61.030	444
1964	1.490.008	2.193.675	10.334	83.779	437
1965	1.351.799	2.174.933	11.284	87.226	430
1966	1.329.029	2.109.017	10.941	104.514	416

La sostituzione — avvenuta nel 1965 — degli schedari abbonamenti ordinari alla televisione con elenchi aggiornati dal Centro Elettronico Aziendale, ha permesso in due anni di ridurre l'organico addetto a tale lavoro da 102 e 78 unità.

La meccanizzazione degli schedari si estenderà, dal mese di aprile 1967, agli abbonamenti ordinari alle radioaudizioni e l'operazione consentirà di ridurre l'organico di altre 20 unità circa durante il 1967 e il 1968. In questo settore la meccanizzazione si effettuerà attraverso l'automazione delle procedure per il controllo dell'utenza e per l'acquisizione degli abbonamenti: lo schema preliminare prevede di affidare alle Sedi — tenuto conto della organizzazione dei Complessi e delle Sezioni Propaganda e Sviluppo — la responsabilità dell'attività di acquisizione e al Centro Elettronico Aziendale l'esecuzione meccanizzata dei controlli, lo svolgimento delle altre elaborazioni e l'emissione dei solleciti.

La morosità, nel caso degli abbonamenti a gestione meccanizzata, è diminuita, nel 1966, del 7,4% rispetto a quella registrata l'anno precedente, pur essendosi verificati aumenti dell'11,6% nelle partite iscritte a ruolo e del 14,7% nel carico da rinnovare.

I risultati conseguiti, tanto nella economicità della gestione generale quanto nel campo specifico della produttività del personale, ci inducono a proseguire lo studio delle possibilità di sostituire la gestione meccanizzata e automatizzata a quella manuale.

Concludendo la nostra relazione sull'andamento e la gestione dell'utenza nel 1966, vi forniamo alcuni dati sull'acquisizione dei nuovi abbonamenti nel primo bimestre dell'esercizio in corso, che indicano come la tendenza continui ad essere decrescente nel settore delle radioaudizioni e crescente in quello della televisione (vedi tab. 13).

TABELLA 13 - NUOVI ABBONAMENTI ALLE RADIOAUDIZIONI E ALLA TELEVISIONE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966
Raffronto primo bimestre 1966-1967

Nuovi abbonamenti	Numero		Differenze
	1966	1967	
Radioaudizioni	118.862	113.490	— 5.372
Televisione	454.570	474.767	+ 20.197
TOTALE	573.432	588.257	+ 14.825

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI AZIENDALI E CONTROLLI ECONOMICI DI GESTIONE

Notevoli progressi sono stati realizzati, nell'esercizio 1966, verso una strutturazione sempre più integrata e razionale del *sistema informativo aziendale*.

Questo comprende, oltre alla gestione degli abbonamenti, altri quattro grandi sistemi tra di loro interconnessi: il sistema logistico (acquisti e gestione impianti e scorte), il sistema costi e statistiche di produzione artistica, il sistema contabile e quello del personale.

Nel 1966 si è proceduto alla rianalisi e alla revisione dell'intera area dell'elaborazione automatica nell'intento di raggiungere le necessarie interconnessioni tra i filoni originati dai diversi settori aziendali, e rendere così più efficaci e più tempestive le informazioni di cui i diversi centri decisionali abbisognano.

L'integrazione raggiungibile con i nuovi elaboratori, che nel corso del 1966 hanno cominciato a sostituire quelli in dotazione dal 1961, permetterà di progredire in misura considerevole nella realizzazione di un sistema aziendale avanzato.

Questi elaboratori, dotati di memorie centrali di grande dimensione ad accesso casuale, oltre a consentire la riduzione dei costi unitari, permetteranno interrogazioni dirette e daranno la possibilità di trattare contemporaneamente più procedure.

Durante l'anno sono stati installati due elaboratori di questo tipo: un IBM 360/50 e un IBM 360/30; nel corso del 1967 l'operazione di sostituzione verrà completata con l'impianto di un altro IBM 360/50, di tutte le memorie di massa ad accesso casuale e dei terminali per l'interrogazione diretta.

Nelle rianalisi e nelle revisioni compiute, notevole attenzione è stata posta alla riduzione del costo di preparazione dell'informazione da immettere in elaborazione, che, in quanto operazione essenzialmente manuale, non beneficia dei progressi tecnologici degli elaboratori e presenta quindi un costo relativo crescente nel tempo. La soluzione adottata è stata quella di estendere l'impiego di macchine con perforatore di banda, che generano le informazioni da elaborare contestualmente alla compilazione dei documenti originali. È allo studio anche un diverso sistema di raccolta degli estremi relativi ai versamenti degli abbonati alla televisione.

I sistemi che più si avvantaggeranno della revisione sono quello logistico e quello dei costi di produzione artistica.

Nel sistema logistico è previsto l'impiego di moderne tecniche di gestione delle scorte, in linea con le raccomandazioni dell'IRI seguite al 1° Convegno delle scorte (settembre 1965), nonché una più stretta integrazione tra le procedure d'acquisto, di gestione e di pagamento ai fornitori.

Nel sistema dei costi di produzione artistica, oltre al consolidamento delle procedure di « analisi dei costi fissi artistici e tecnici e di quelli complementari tecnici », entrate in funzione dal 1° gennaio 1966, sono previsti perfezionamenti ed estensioni nell'area dei costi complementari artistici, sia radio che TV, ed in quella dei compensi ai collaboratori a cachet.

La gestione degli abbonamenti ed il sistema contabile sono già ad uno stadio di integrazione avanzata fin dal 1° gennaio 1965 e quindi subiranno solo degli affinamenti. Per entrambi si è puntato sull'incremento della velocità di risposta del sistema: in particolare, per quanto riguarda la gestione degli abbonamenti, utilizzando le memorie ad accesso casuale dei nuovi elaboratori; per il sistema contabile, studiando la possibilità di accelerare la raccolta e l'inoltro al Centro delle informazioni contabili elementari.

Nell'anno in corso si è iniziata l'analisi di dettagli relativa alle meccanizzazioni dei rapporti artistici e alle attività connesse all'acquisizione di nuovi abbonati alla radio e alla televisione.

Connessi con i sistemi informativi, dalla cui efficienza dipendono, sono i *controlli economici di gestione*, che si effettuano allo scopo di garantire l'impiego ottimale delle risorse aziendali, attraverso il confronto tra gli obiettivi prefissati e i risultati via via raggiunti.

Tale scopo è stato perseguito nel 1966 attraverso il progressivo affinamento degli strumenti della « personalizzazione » dei costi, del budget, della contabilità dei costi di produzione e della convalida economica degli investimenti.

I costi aziendali sono « personalizzati » in quanto fanno capo ad uno dei centri di responsabilità in cui l'Azienda è suddivisa: ogni voce di costo è quindi controllabile nel centro di responsabilità che la « spende » indipendentemente dal centro o dai centri che ne beneficiano.

Il controllo budgettario, come di consueto, ha preso le mosse dai programmi dell'attività futura dell'Azienda, che si concretano in un piano a medio termine formulato tenendo conto dei suoi obiettivi strategici e delle possibili modificazioni dell'ambiente esterno e confrontando i fabbisogni conseguenti alle differenti scelte con le disponibilità che da esse derivano, in modo da consentire l'individuazione della strada più conveniente ed efficace per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La contabilità dei costi di produzione fornisce i costi variabili artistici di ciascun programma per la televisione e di gruppi omogenei di programmi per la radio. Dal 1° gennaio 1966 la contabilità dei costi ha esteso la rilevazione sistematica, per quanto riguarda gli spettacoli TV, anche alle spese variabili tecniche ed ai costi fissi artistici e tecnici.

L'estensione è stata realizzata mediante l'istituzione di centri di costo, le cui spese possono pertanto essere controllate analiticamente dai rispettivi responsabili nel momento stesso in cui la produzione le determina.

L'applicazione delle tecniche descritte è stata agevolata da un sistema contabile che, come accennato, è completamente automatizzato ed integrato, tale cioè che tutti i dati elementari che concorrono a formare la contabilità vengono registrati una sola volta all'origine e le successive elaborazioni, incluso il bilancio, vengono effettuate automaticamente senza interventi manuali.

Un unico Piano dei Conti, articolato in modo da consentire una rilevazione delle spese sia per natura che per responsabilità, assicura il collegamento tra la contabilità generale e la contabilità budgetaria. Tale Piano dei Conti è stato recentemente oggetto di una revisione, entrata in vigore dal 1° gennaio 1967, tendente ad agevolare ulteriormente

la personalizzazione dei costi e la determinazione dei costi di produzione, anche ai fini di possibili confronti internazionali.

Massima cura è stata dedicata alla convalida economica degli investimenti: nella misura applicabile in un'Azienda di servizi retta in ottemperanza a convenzioni con lo Stato, essa è stata accertata sia in sede di formulazione che in sede di controllo di budget.

La convalida economica di ogni singolo investimento viene integrata nella convalida economica globale, consistente nell'inserire un programma di investimenti, già ottimizzato nei suoi singoli componenti, nell'economia globale dell'Azienda, studiandone gli effetti « dinamici » sulla gestione e verificandone corrispondentemente tutti gli opportuni equilibri: economico, finanziario e patrimoniale.

Per il controllo dell'esecuzione degli investimenti relativi alle costruzioni di maggior importanza ci si è avvalsi delle tecniche di programmazione reticolare (PERT, CPM).

Riteniamo opportuno, a conclusione di questa nostra relazione sull'attività dell'esercizio 1966, informarvi sull'andamento dell'iniziativa di *aiuti all'India* promossa dalla RAI.

All'appello lanciato in favore del popolo indiano gli Italiani hanno risposto generosamente con offerte che hanno raggiunto la cifra di L. 6.495.797.578: somma che, secondo la volontà dei sottoscrittori, è stata utilizzata con la massima sollecitudine, rendendo possibile il nostro intervento nel momento più delicato della carestia.

Le operazioni connesse alla realizzazione del piano di aiuti al popolo indiano, per le quali la RAI, come era naturale, ha messo gratuitamente a disposizione la propria organizzazione, si sono svolte regolarmente e sono state concluse il 15 luglio 1966. Complessivamente sono stati consegnati alle autorità indiane:

— grano	q.li	293.853
— riso	»	221.112
— farina	»	81.974
— latte in polvere	»	182
— vitamine	kg.	4.750

Al fine di assicurare la distribuzione degli aiuti all'interno del Paese, sono stati inviati in India 152 automezzi con una adeguata scorta di ricambi.

Per l'acquisto di generi alimentari, delle vitamine e degli automezzi, si è avuta una spesa di L. 5.338.905.940 così ripartita:

— grano	L.	2.348.547.000
— riso	»	1.744.616.613
— farina	»	780.870.155
— latte in polvere	»	5.884.024
— vitamine	»	37.999.000
— automezzi	»	391.978.420
— ricambi	»	29.010.728

Al trasporto si è provveduto con l'invio di due aerei per i soccorsi di pronto intervento e di nove piroscafi, dei quali quattro in partenza dall'Italia (« Alpe », « Perla », « Spuma », « Tritone ») e cinque, con carico di riso birmano, in partenza da Rangon (« Heinrich Udo Schulte », « Johann Christian Schulte », « Kaethe Jepsen », « Inchstaffa », « Panagos »).

Mentre per i piroscafi in partenza dalla Birmania il trasporto e l'assicurazione della merce erano compresi nel prezzo di acquisto del riso, per le quattro navi e i due aerei in partenza dall'Italia si è sostenuta la spesa di L. 343.040.868.

I generi alimentari sono stati anche oggetto, all'imbarco, di controlli di quantità e qualità da parte di una organizzazione internazionale altamente specializzata, con una spesa di L. 9.511.428.

Al fine poi di accelerare le operazioni di scarico, il cui ritardo si sarebbe risolto con un sensibile aggravio nei costi dei noli, si è deciso di assumere anche l'onere della discarica per un ammontare di L. 41.343.669.

Infine, gli oneri doganali, gli interessi, le commissioni bancarie e varie hanno inciso per L. 13.377.454.

In complesso, per il programma di aiuti realizzato al 31 dicembre 1966 si sono spese L. 5.712.599.384, già erogate alla stessa data. Restano quindi L. 783.198.194, alle quali vanno aggiunte L. 33.928.610 per interessi maturati sul c/c numero 200170, aperto presso la Banca Nazionale del Lavoro, sul quale sono state versate tutte le somme sottoscritte ed addebitati tutti i pagamenti: in totale L. 817.126.804.

Alla stessa data del 31 dicembre 1966 erano inoltre già impegnate, ma non erogate, altre spese per L. 33.579.975; la somma residua, integrata dagli ulteriori interessi maturati, è in corso di utilizzazione per un invio di 50 mila quintali di riso nazionale.

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Signori azionisti,

in sede di riepilogo, vogliamo richiamare la vostra attenzione sul fatto che in un anno di consolidamento della ripresa economica nazionale, l'espansione dell'utenza dei nostri servizi ha subito un ulteriore, seppur lieve, rallentamento confermando l'avvenuto superamento del punto di massimo sviluppo degli incrementi.

In queste condizioni, mentre sono stati ampliati i servizi a favore dell'utenza ed è stato dato impulso agli investimenti, i controlli economici di gestione — rivolti ad ottimizzare l'impiego delle risorse aziendali — sono stati ulteriormente estesi e perfezionati.

Particolare attenzione abbiamo rivolto all'aspetto formativo dei programmi televisivi, pur avendo cura di interessare un numero sempre più vasto di spettatori. In relazione all'evoluzione dei gusti e delle abitudini degli ascoltatori, è stata avviata la riforma, che sarà completata nel 1967, dei programmi radiofonici.

Sono stati adempiuti gli obblighi della Convenzione 7 febbraio 1963 per quanto riguarda l'estensione della seconda rete televisiva, raggiungendo al 31 dicembre 1966 circa l'86% della popolazione in lungo del richiesto 80%.

È continuata la capillarizzazione della rete TV per il Programma Nazionale. È stata aumentata la potenza della rete radiofonica a onde medie ed è proseguita l'estensione delle reti radiofoniche a MF. Nel corso dell'anno sono entrati in esercizio i nuovi edifici della Direzione Generale di Roma e della Sede di Genova, mentre sono stati ultimati in dicembre i lavori per la costruzione dell'edificio per le Direzioni Centrali distaccate a Torino.

Il bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione chiude con un utile che consente la distribuzione di un dividendo nella consueta misura del 6%, dopo aver destinato ad ammortamento sette miliardi. Non è stato possibile assorbire in un solo esercizio il maggior onere per l'affitto dei cavi coassiali emerso alla chiusura delle trattative con

l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici; proponiamo pertanto di ammortizzarlo negli esercizi successivi.

Ciò premesso, passiamo ad illustrare le singole voci del bilancio e del conto spese e proventi.

ATTIVO

Immobili, impianti, macchinari, dotazioni, automezzi, mobilio, lavori in corso

L'incremento netto di questo complesso di voci è di L. 16.583.359.036 (da L. 111.410.960.480 a L. 127.994.319.516) di cui L. 781.173.728 per nuovi lavori iniziati nel 1966.

L'incremento dovuto ai piani di investimento dell'Azienda è superiore a quello dell'esercizio 1965 di L. 5.446.073.901 e comprende le quote di costi incrementativi ripristinati in seguito alla definizione fiscale di bilanci relativi ad esercizi precedenti (L. 1.646.200.000).

Questo complesso di voci così si articola:

— immobili: L. 34.314.685.645, con un incremento rispetto al 1965 di L. 7.553.070.875, che comprende i lavori della nuova sede della Direzione Generale di Roma e della nuova sede di Genova i cui lavori sono terminati nel corso dell'esercizio; la sede delle Direzioni Centrali distaccate di Torino è entrata in esercizio nei primi mesi del 1967 e figura pertanto tra i lavori in corso;

— impianti e macchinari: L. 61.534.075.401, con un incremento rispetto al 1965 di L. 6.344.276.867;

— dotazioni, automezzi e mobilio: L. 12.733.255.700, con un incremento rispetto al 1965 di L. 1.679.560.976; la voce comprende le dotazioni tecniche, cioè tutte le apparecchiature tecniche mobili non incluse nella voce « impianti e macchinari » che precede; tra gli automezzi (numero 1.032) sono compresi anche venti mezzi di ripresa esterna TV attrezzati con 52 telecamere;

— lavori in corso: L. 19.412.302.770, con un incremento rispetto al 1965 di L. 1.006.450.318.

L'importo di L. 16.583.359.036 rappresenta il saldo tra l'incremento lordo (L. 17.297.177.820) e il deperimento di cespiti eliminati (L. 713.818.784).

Magazzini

L'aumento di L. 385.911.618 (da L. 4.536.217.162 a L. 4.922.128.780) è una conseguenza del maggior numero di impianti da servire sia in esercizio, sia in corso di costruzione; tuttavia le tecniche di controllo delle scorte hanno ancora ridotto il valore percentuale delle stesse rispetto ai cespiti.

Titoli di credito a reddito fisso

L'incremento di L. 380.379.616 (da L. 354.352.496 a L. 734.732.112) è dovuto, in massima parte, all'acquisto di cartelle fondiarie, che sono registrate al valore nominale; lo scarto tra il valore a bilancio e il valore di mercato è iscritto al passivo tra i « Fondi diversi ».

Titoli azionari

Il decremento di L. 15.033.375 (da L. 617.441.375 a L. 602.408.000) è relativo allo stralcio da questa voce del valore di azioni della Société Radio Montecarlo in relazione alla decisione della Corte d'Appello del Principato di Monaco avversa alla nostra rivendicazione di proprietà.

Costi da ammortizzare

Questa voce comprende i valori di conti che nel bilancio 1965 erano in parte evidenziati separatamente (« Costi ammortizzabili emissione prestiti » e « Quota residua canone straordinario di L. 2.000 milioni da ammortizzare ») ed in parte inclusi nella voce « Crediti verso Diversi ».

L'aumento, considerato l'analogo raggruppamento dei valori inseriti nello stato patrimoniale del 1965, risulta di L. 1.918.277.546 e rappresenta il saldo tra l'incremento di L. 2.355.578.317 per oneri non ricorrenti relativi all'uso dei cavi coassiali dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e il decremento per le quote di ammortamento di altri costi pluriennali. Fra questi ultimi, la quota relativa all'esercizio 1966 del canone straordinario « una tantum » di L. 2.000.000.000 versato allo Stato ai sensi dell'art. 1 della Convenzione aggiuntiva stipulata in data 31 dicembre 1962 fra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI.

Conti debitori

In questo complesso di voci si registra un decremento di L. 3.782.568.874 nella voce « Crediti verso Enti e Società Collegate », che passa da L. 16.543.232.554 a 12.760.663.680; ed un incremento di L. 2.671.732.041 nella voce « Crediti verso Diversi ». Tale incremento risente naturalmente, nella sua entità, dei diversi criteri di contabilizzazione delle partite registrate in questo esercizio fra i « Costi da ammortizzare ».

PASSIVO

Fondi di ammortamento

L'incremento di L. 6.389.489.126 (da L. 52.068.619.499 a L. 58.458.108.625) rappresenta il saldo tra lo stanziamento di L. 7.000.000.000 relativo all'esercizio e lo stralcio di quote per i cespiti depennati (L. 610.510.874).

Fondi di anzianità, previdenza e pensioni

La voce presenta un incremento di L. 6.147.807.199 (da L. 49.277.899.507 a L. 55.425.706.706), che costituisce il saldo tra le quote a carico dell'esercizio per l'integrazione dei fondi e le erogazioni effettuate nell'anno.

Fondi diversi

Sotto questa voce sono state comprese, al fine di meglio evidenziarne la destinazione, alcune partite che nel bilancio 1965 erano incluse tra i « Debiti verso Diversi ». L'incremento, considerato l'analogo raggruppamento dei valori iscritti nello stato patrimoniale

del bilancio 1965 ed i parziali utilizzi, risulta di L. 1.481.421.642 e comprende le contropartite dei costi incrementativi e pluriennali conseguenti alla definizione fiscale di bilanci di esercizi precedenti.

Mutui

Il decremento di L. 431.605.007 (da L. 1.640.178.300 a L. 1.208.573.293) è in relazione ai piani di ammortamento delle relative operazioni finanziarie.

Ministero PP.TT. - Convenzioni 10 marzo 1956 e 21 maggio 1959

Il decremento di L. 502.111.907 (da L. 3.747.657.255 a L. 3.245.545.348) è dovuto al pagamento di due semestralità ad estinzione del debito secondo il relativo piano di ammortamento.

Partecipazione Stato

L'incremento di L. 1.011.187.115 (da L. 9.181.960.350 a L. 10.193.147.465) è relativo alla espansione degli introiti. In questa voce del passivo viene considerata la Partecipazione Stato da liquidare sui proventi incassati nel corso dell'esercizio. Nel conto spese e proventi, peraltro, la Partecipazione Stato è commisurata all'ammontare dei proventi contabilizzati ed è maggiorata della quota di L. 250.000.000 di competenza dell'esercizio per l'ammortamento del canone straordinario « una tantum » di lire due miliardi corrisposto a norma della Convenzione stipulata in data 31 dicembre 1962. La differenza tra lo stanziamento al passivo e l'analoga voce del conto spese e proventi, esclusa la maggiorazione di L. 250.000.000, è compresa nel conto « Debiti verso Diversi ».

In base alla convenzione aggiuntiva stipulata con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 7 febbraio 1963, la RAI è autorizzata a trattenere per gli esercizi dal 1963 al 1970, sulle maggiori somme che saranno versate al Ministero del Tesoro, l'importo annuo di L. 250.000.000. Per l'esercizio 1966 tale importo figura, come già negli esercizi precedenti, nella voce « Introiti diversi » del conto spese e proventi.

Conti creditori

Questo complesso di conti registra un incremento nella voce « Debiti verso Diversi » di L. 1.034.084.147 (che ovviamente, come già detto per i « Crediti verso Diversi », risente dei diversi criteri di contabilizzazione applicati nei due esercizi).

Anche nei « Debiti verso Fornitori » si registra un incremento di L. 1.399.449.822 (da L. 3.610.639.776 a L. 5.010.089.598) da porsi, come l'incremento della voce precedente, in relazione al maggiore sviluppo dell'attività aziendale.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono comprese all'attivo ed al passivo le seguenti voci: azioni a cauzione degli Amministratori (L. 3.200.000), fidejussioni e partite di giro (L. 1.411.549.977), fondi residui della sottoscrizione « Contro la fame in India » depositati su un conto corrente speciale di un istituto di credito a disposizione per ulteriore invio di viveri e materiali al Governo Indiano (L. 817.126.804).

CONTO SPESE E PROVENTI

I proventi ammontano a L. 106.600.394.756, con un aumento rispetto al 1965 di L. 10.698.516.019, pari all'11,16%. Le spese, dedotti gli ammortamenti, ammontano a L. 98.970.035.359, con un aumento rispetto al 1965 di L. 10.154.798.968, pari all'11,43%.

Gli ammortamenti passano da L. 6.500.000.000 a L. 7.000.000.000, con un aumento di L. 500.000.000, pari al 7,69%. Inclusi gli ammortamenti le spese ammontano a L. 105.970.035.359, con un aumento rispetto al 1965 di L. 10.654.798.968, pari all'11,18%. L'utile d'esercizio ammonta a L. 630.359.397, con un aumento rispetto al 1965 di L. 43.717.051, pari al 7,45%. L'analisi dei proventi e delle spese mette in evidenza quanto segue:

PROVENTI

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radioaudizioni ammontano a L. 24.014.232.105 e costituiscono il 22,53% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce, in confronto all'esercizio precedente, è di L. 913.775.454, pari al 3,96%. I proventi afferenti alla televisione per sovrapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali ammontano a L. 50.462.108.303 e costituiscono il 47,34% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce, in confronto all'esercizio precedente, è di L. 5.421.075.534, pari al 12,04%. I proventi per pubblicità radiofonica, che ammontano a L. 12.068.596.498 e costituiscono l'11,32% dei proventi complessivi, registrano un aumento di L. 1.508.434.554, pari al 14,28%. I proventi per pubblicità televisiva, che ammontano a L. 16.545.075.981 e costituiscono il 15,52% dei proventi complessivi, registrano un aumento di L. 2.318.898.176, pari al 16,30%. Nell'insieme i proventi di pubblicità radiofonica e televisiva, che ammontano a L. 28.613.672.479, costituiscono il 26,84% dei proventi complessivi. Gli introiti diversi che ammontano a L. 3.510.381.869, concorrono a formare il totale dei proventi con il 3,29 per cento.

SPESE

Il totale delle spese, ammortamenti compresi, è di L. 105.970.035.359.

Le spese del settore produzione programmi ammontano a L. 37.810.838.663, con un incremento rispetto al 1965 di L. 5.597.624.721, pari al 17,38%.

Alla produzione dei programmi concorrono, peraltro, anche le spese afferenti sia del settore tecnico sia del settore comune amministrativo generale e commerciale che vengono a comporre il costo industriale delle trasmissioni.

Le distinzioni presenti nel conto economico seguono l'articolazione dell'Azienda in centri di responsabilità.

Le spese del settore tecnico ammontano a L. 24.419.116.753, con un incremento rispetto al 1965 di L. 1.744.580.204, pari al 7,69%.

Le spese del settore comune, amministrativo generale e commerciale (comprehensive dei costi per la gestione, per conto del Ministro delle Finanze, degli abbonamenti cumulativi alla radio e alla televisione) ammontano a L. 24.600.543.696, con un incremento rispetto al 1965 di L. 1.915.806.300, pari all'8,45%.

Le imposte, le tasse e la Partecipazione Stato ammontano a L. 11.640.057.505 (di cui le imposte, le tasse e la Partecipazione Stato L. 10.490.014.267 di sola Partecipazione Stato) con un incremento complessivo, rispetto al 1965, di L. 816.737.938, pari al 7,55%.

Le erogazioni nell'esercizio per imposte e tasse sono state in parte coperte (L. 450.000.000) mediante utilizzo di fondi tassati.

La Partecipazione Stato aumenta di L. 1.007.498.246, pari al 10,62%, e così si articola nelle varie componenti:

al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 4% su tutti i proventi effettivi lordi (art. 21, primo cpv. - Convenzione 26 gennaio 1952) .	L. 4.166.100.974
al Ministero del Tesoro il 2% su tutti i proventi effettivi lordi, importo destinato a finanziare manifestazioni teatrali e musicali all'interno e all'estero (art. 21, sesto cpv. - Convenzione 26 gennaio 1952) .	» 2.083.050.487
al Ministero del Tesoro il 3,60% su tutti i proventi effettivi lordi (art. 2 - Convenzione 21 maggio 1959) .	» 3.749.490.876
al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 2% dei proventi annui netti della pubblicità radiofonica, importo devoluto alla costituzione di un fondo per la erogazione a fine esercizio finanziario di un assegno di operosità al personale dell'amministrazione autonoma delle Poste e delle Telecomunicazioni e a quello dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (articolo 22 - Convenzione 26 gennaio 1952; articolo 15 - Legge 27 maggio 1961, n. 465) .	» 241.371.930
quota a carico dell'esercizio del canone straordinario « una tantum » versato al Ministero del Tesoro quale contributo a favore degli enti lirici ed istituzioni assimilate (art. 1 - Convenzione 31 dicembre 1962) .	» 250.000.000

Gli interessi passivi e le partite diverse ammontano a L. 499.478.742, con un incremento rispetto al 1965 di L. 80.049.805, pari al 19,09%.

Gli ammortamenti, come già accennato, ammontano a L. 7.000.000.000; tale importo risulta dall'applicazione delle aliquote di cui alla circolare 1° marzo 1957, n. 350620 della Direzione Generale delle Imposte Dirette. Le aliquote sono state applicate per intero ai cespiti al 31 dicembre 1965, diminuiti di quelli fiscalmente ammortizzati, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 5 gennaio 1956, n. 1; e per metà sui lavori passati a patrimonio nel 1966. Per gli edifici industriali ad uso uffici, tenuto conto delle loro caratteristiche, è stato considerato un più lungo periodo di ammortamento rispetto agli edifici industriali per studi e auditori applicando l'aliquota del 2,50%.

Il totale delle spese di L. 105.970.035.359 si ripartisce altrimenti in:

— spese per il personale: L. 44.664.702.383, che rappresentano il 42,15% delle spese complessive, con un aumento rispetto al 1965 di L. 4.165.475.830, pari al 10,29%;

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione Stato e gli ammortamenti): L. 61.305.332.976, che rappresentano il 57,85% delle spese complessive, con un aumento rispetto al 1965 di L. 6.489.323.138, pari all'11,84%.

Se dal totale delle spese si deducono le imposte e tasse, la Partecipazione Stato, gli interessi passivi, le partite diverse e gli ammortamenti, le spese per il personale ammontano al 51,44% del nuovo totale (nel 1965: 52,21%).

Nelle spese del settore comune amministrativo, generale e commerciale, quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle « Spese Comuni

Amministrative e Generali » e per i due terzi alle « Spese Servizi Abbonamenti ». Il bilancio e il conto spese e proventi chiudono con un utile di L. 630.359.397, che vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

RIPARTIZIONE SALDO DI BILANCIO

Saldo di bilancio	L. 630.359.397
5% alla riserva legale	» 31.517.970
	<hr/>
	L. 598.841.427
Residuo utile esercizio precedente	» 15.380.096
	<hr/>
	L. 614.221.523
6% a disposizione degli azionisti pari a L. 30 per azione (al lordo della ritenuta d'acconto):	
— azioni n. 20.000.000 per L. 30	» 600.000.000
	<hr/>
Riporto a nuovo	L. 14.221.523
	<hr/> <hr/>

Signori azionisti,

a conclusione della nostra esposizione dei dati di Bilancio e del Conto spese e proventi vi sottoponiamo il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea Generale degli Azionisti della RAI-Radiotelevisione Italiana, convocata in sede ordinaria, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che approva,

delibera

1. di approvare il Bilancio 1966 ed il Conto spese e proventi dell'esercizio 1966;
2. di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione circa la ripartizione dell'utile;
3. di disporre che il dividendo sia pagabile dal giorno 8 maggio 1967;
4. di dare scarico agli Amministratori per l'esercizio 1966.

Signori azionisti,

dobbiamo informarvi delle variazioni intervenute in seno al vostro Consiglio di Amministrazione dall'ultima Assemblea Ordinaria del 29 aprile 1966:

il Prof. Giorgio Bassani in data 22 agosto 1966, in relazione ai suoi molteplici impegni di studioso e di scrittore ed ai compiti affidatigli nel campo del Cinema con la Presidenza della Giuria del Festival Cinematografico di Venezia, ha ritenuto necessario presentare le sue dimissioni da Consigliere di Amministrazione della Società;

nella riunione del 1° settembre 1966 il Consiglio di Amministrazione, nel prendere atto delle dimissioni, ha rivolto al Prof. Bassani un cordiale ringraziamento per l'opera da

lui svolta in favore della Società e, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, ha provveduto ad integrarsi per cooptazione, nominando Consigliere il Dr. Luciano Paolicchi;

al Dr. Paolicchi sono state, dallo stesso Consiglio, conferite le cariche di Vice Presidente e membro del Comitato Direttivo.

Inoltre:

— in data 30 maggio 1966 il Ministero del Tesoro ha designato quale proprio rappresentante il Dr. Orazio Cannizzaro in sostituzione del Dr. Carmelo Comes;

— in data 2 agosto 1966 il Ministero delle Finanze ha designato quale proprio rappresentante il Dr. Oscar Cesareo in sostituzione del Dr. Luigi Americo.

Ai Consiglieri uscenti Dr. Carmelo Comes e Dr. Luigi Americo il vostro Consiglio ha rivolto un sentito ringraziamento per la collaborazione prestata alla Società.

A seguito della Delibera dell'Assemblea Straordinaria del 19 settembre 1966 che ha modificato l'art. 17 dello Statuto Sociale, il vostro Consiglio ha provveduto ad integrare il Comitato Direttivo portando il numero dei suoi componenti a nove, nominando membri dello stesso i Consiglieri Prof. Leopoldo Elia e Dr. Leo Solari.

L'Ing. Emanuele Terrana, accogliendo le insistenti richieste rivoltegli, ha ritirato il 1° settembre 1966 le sue dimissioni da membro del Comitato Direttivo.

In ordine al punto 3 dell'Ordine del Giorno, comunichiamo che scadono per compiuto triennio i Consiglieri Ambasciatore Dr. Pietro Quaroni, Dr. Leo Solari e l'Ing. Emanuele Terrana, tutti rieleggibili a norma dell'art. 15 dello Statuto Sociale. Scade pure per effetto dell'art. 2386 del Codice Civile, il Consigliere Dr. Luciano Paolicchi, parimenti rieleggibile.

Signori azionisti,

in ordine al punto 4 dell'Ordine del Giorno siete infine chiamati a rinnovare il vostro Collegio Sindacale, per scaduto triennio.

Come previsto dall'art. 5 della Convenzione 26 gennaio 1952, il Ministero del Tesoro ha già confermato il Gr. Uff. Dr. Mario Di Prisco proprio rappresentante e Presidente del Collegio Sindacale per il triennio 1967-69.

Siete pertanto invitati a prendere atto della designazione del Presidente del Collegio Sindacale da parte del Ministero del Tesoro ed a provvedere alla nomina di quattro Sindaci effettivi e di due Sindaci Supplenti, previa determinazione dei rispettivi emolumenti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori azionisti,

il bilancio che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione chiude con un utile netto di L. 630.359.397 che trova la sua rispondenza nella differenza tra le poste attive e passive che, esclusi i conti d'ordine per un ammontare di L. 2.231.876.781, così si presenta:

Attività	L. 168.510.959.268
Passività	» 167.880.599.871
Utile	L. 630.359.397

e nel conto perdite e profitti che dà le seguenti risultanze:

Proventi	L. 106.600.394.756
Spese	» 105.970.035.359
Utile netto a bilancio .	L. 630.359.397

L'utile di cui sopra è al netto della quota di ammortamento di L. 7.000.000.000, risultante dall'applicazione delle aliquote massime consentite dalla circolare del Ministero delle Finanze del 1° marzo 1957, n. 350620.

Sull'andamento dell'esercizio vi ha ampiamente relazionato il vostro Consiglio di Amministrazione, illustrandovi il contenuto delle poste patrimoniali ed economiche; questo Collegio dà atto che le risultanze illustratevi derivano da un sistema di scritturazioni contabili tenute a norma di legge e di corretta tecnica contabile.

I criteri di valutazione dei cespiti attivi e passivi del conto patrimoniale — tenuto conto anche delle poste correttive inserite al passivo — risultano conformi alle norme contenute nell'art. 2425 Codice Civile.

Sono state anche osservate le disposizioni di cui all'art. 2426 Codice Civile per la determinazione dei ratei e dei riscontri attivi e passivi.

Durante l'esercizio questo Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è stato rappresentato anche alle riunioni del Comitato Direttivo.

Sono state effettuate le prescritte verifiche presso la Direzione Generale e le Direzioni Centrali, constatando la corretta tenuta delle scritture contabili. Il bilancio sottoposti merita quindi, ad avviso di questo Collegio, la vostra approvazione.

Si dà atto infine che sono state eseguite tutte le formalità di legge relative al trasferimento della Sede Sociale di Roma, da Via del Babuino 9 a Viale Mazzini 14; trasferimento che non comporta variazione al corrispondente articolo dello Statuto Sociale.

Con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1966 è scaduto il nostro mandato. Desideriamo ringraziarvi per la fiducia accordataci.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966

ATTIVO

Immobili	L. 34.314.685.645
Impianti e macchinari	» 61.534.075.401
Dotazioni, automezzi, mobilio	» 12.733.255.700
Lavori in corso	» 19.412.302.770
Magazzini	L. 127.994.319.516
Titoli di credito a reddito fisso	» 4.922.128.780
Titoli azionari	» 734.732.112
Titoli azionari	» 602.408.000
Fondi disponibili:	
in cassa	L. 59.029.476
presso banche e uffici postali	» 495.499.810
Costi da ammortizzare	» 554.529.286
Conti debitori:	
Crediti verso Enti e Società Collegate	» 12.760.663.680
Crediti verso Fornitori	» 1.973.911.952
Crediti verso Debitori	» 15.420.794.716
Totale	L. 168.510.959.268
Conti d'ordine	» 2.331.876.781
Totale generale	L. 170.842.836.049

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10.000.000.000
Riserva legale	» 268.516.821
Riserva straordinaria	» 679.219.778
Fondi di ammortamento	» 58.458.108.625
Fondi di anzianità, previdenza e pensioni	» 55.425.706.706
Fondi diversi	» 3.302.118.397
Mutui	» 1.208.573.293
Ministero PP.TT. — Conv. 10 marzo 1956 e 21 maggio 1959	» 3.245.545.348
Partecipazione Stato	» 10.193.147.465

Conti creditori:

Debiti verso Fornitori	» 5.010.089.598
Debiti verso Diversi	» 20.074.193.744
Residuo utile esercizi precedenti	» 15.380.096
Saldo d'esercizio	» 630.359.397
Totale	L. 168.510.959.268
Conti d'ordine	» 2.331.876.789
Totale generale	L. 170.842.836.041

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1966

SPESE

Spese di esercizio programmi e tecniche, spese generali e commerciali, imposte e tasse	L. 95.480.021.092
Partecipazione di Stato	» 10.490.014.267
Saldo d'esercizio	» 630.359.397
Totale	L. 106.600.394.756

PROVENTI

Introiti lordi d'esercizio	L. 106.600.394.756
Totale	L. 106.600.394.756

RAFFRONTO BILANCI 1965-1966

	1965	1966	Differenze
A T T I V O			
Immobili, impianti, macchinari, dotazioni, auto- mezzi, mobilio, lavori in corso	111.410.960.480	127.994.319.516	+ 16.583.359.036
Magazzini	4.536.217.162	4.922.128.780	+ 385.911.618
Titoli di Stato e di Enti pubblici	354.352.496	734.732.112	+ 380.379.616
Titoli azionari	617.441.375	602.408.000	— 15.033.375
Fondi disponibili	657.280.081	554.529.286	— 102.750.795
Costi da ammortizzare	—	3.547.471.226	+ 3.547.471.226
Costi ammortizzabili emissione prestiti	37.898.040	—	— 37.898.040
Quota residua canone straordinario di L. 2.000 milioni da ammortizzare - Convenzione del 31 dicembre 1962	1.250.000.000	—	— 1.250.000.000
Conti debitori:			
Crediti verso Società Collegate	16.543.232.554	12.760.663.680	— 3.782.568.874
Crediti verso Fornitori	1.925.611.116	1.973.911.952	+ 48.300.836
Crediti verso Diversi	12.749.062.675	15.420.794.716	+ 2.671.732.041
<i>Totale</i>	150.082.055.979	168.510.959.268	+ 18.428.903.289
Conti d'ordine	1.392.760.147	2.331.876.781	+ 939.116.634
<i>Totale generale</i>	151.474.816.126	170.842.836.049	+ 19.368.019.923
P A S S I V O			
Capitale sociale	10.000.000.000	10.000.000.000	—
Riserva legale	239.184.704	268.516.821	+ 29.332.117
Riserva straordinaria	679.219.778	679.219.778	—
Fondi di ammortamento	52.068.619.499	58.458.108.625	+ 6.389.489.126
Fondi anzianità, previdenza e pensioni	49.277.899.507	55.425.706.706	+ 6.147.807.199
Fondi diversi	—	3.302.118.397	+ 3.302.118.397
Mutui	1.640.178.300	1.208.573.293	— 431.605.000
Ministero PP.TT. - Convenzioni 10 marzo 1956 e 21 maggio 199	3.747.657.255	3.245.545.348	— 502.111.907
Partecipazione Stato	9.181.960.350	10.193.147.465	+ 1.011.087.115
Conti creditori:			
Debiti verso Fornitori	3.610.639.776	5.010.089.598	+ 1.399.449.822
Debiti verso Diversi	19.040.109.597	20.074.193.744	+ 1.034.084.147
Residuo utile esercizi precedenti	9.944.867	15.380.096	+ 5.435.229
Saldo d'esercizio	586.642.346	630.359.397	+ 43.717.051
<i>Totale</i>	150.082.055.979	168.510.959.268	+ 18.428.903.289
Conti d'ordine	1.392.760.147	2.331.876.781	+ 939.116.634
<i>Totale generale</i>	151.474.816.126	170.842.836.049	+ 19.368.019.923

RAFFRONTO CONTO SPESE E PROVENTI 1965-1966

	1965	1966	Differenze
S P E S E			
<i>Settore produzione programmi</i>			
Spese programmi radiofonici	7.853.974.685	8.772.954.502	+ 918.979.817
Spese programmi televisivi	11.682.148.611	14.215.917.896	+ 2.533.769.285
Spese giornale radio	4.141.374.437	4.440.979.016	+ 299.604.579
Spese telegiornale	4.264.561.727	5.117.556.635	+ 852.994.908
Spese telescuola	334.601.249	380.017.001	+ 45.415.752
Diritti d'autore e affini - radio	1.786.837.295	1.938.771.500	+ 151.934.205
- televisione	2.149.715.938	2.944.642.113	+ 794.926.175
<i>Totale</i>	<i>32.213.213.942</i>	<i>37.810.838.663</i>	<i>+ 5.597.624.721</i>
<i>Settore tecnico</i>			
Spese tecniche radio	7.883.218.083	8.195.245.677	+ 312.027.594
Spese tecniche televisione	12.351.362.308	13.501.267.233	+ 1.149.904.925
Spese laboratorio ricerche	848.308.303	884.058.432	+ 35.750.129
Spese servizi edili	1.591.647.855	1.838.545.411	+ 246.897.556
<i>Totale</i>	<i>22.674.536.549</i>	<i>24.419.116.753</i>	<i>+ 1.744.580.204</i>
<i>Settore delle spese comuni amministrative generali e commerciali</i>			
Spese comuni amministrative e generali	12.065.097.391	13.473.588.979	+ 1.408.491.588
Spese rapporti con l'estero	776.351.193	940.077.106	+ 163.725.913
Spese servizi abbonamenti	6.111.247.341	6.570.295.700	+ 459.048.359
Spese propaganda, servizio opinioni, ufficio stampa	1.561.802.748	1.321.284.267	- 240.518.481
Spese relazioni e gestioni personale	2.170.238.723	2.295.297.644	+ 125.058.921
<i>Totale</i>	<i>22.684.737.396</i>	<i>24.600.543.696</i>	<i>+ 1.915.806.300</i>
<i>Imposte - tasse - partecipazione Stato interessi passivi e perdite diverse ammortamenti</i>			
	10.823.319.567	11.640.057.505	+ 816.737.938
	412.428.937	499.478.742	+ 80.049.805
	6.500.000.000	7.000.000.000	+ 500.000.000
<i>Totale generale (*)</i>	<i>95.315.236.391</i>	<i>105.970.035.359</i>	<i>+ 10.654.798.968</i>
Saldo d'esercizio	586.642.346	630.359.397	+ 43.717.051
	95.901.878.737	106.600.394.756	+ 10.698.516.019
(*) Di cui spese per il personale	(40.499.226.553)	(44.664.702.383)	+ 4.165.475.830
P R O V E N T I			
Canoni di abbonamento ordinario e speciale	23.100.456.651	24.014.232.105	+ 913.775.454
Sovrapprezzi per la televisione	45.041.032.769	50.462.108.303	+ 5.421.075.534
	68.141.489.420	74.476.340.408	+ 6.334.850.988
Pubblicità radiofonica	10.560.161.944	12.068.596.498	+ 1.508.434.554
Pubblicità televisiva	14.226.177.805	16.545.075.981	+ 2.318.898.176
Introiti diversi	2.974.049.568	3.510.381.869	+ 536.332.301
<i>Totale generale</i>	<i>95.901.878.737</i>	<i>106.600.394.756</i>	<i>+ 10.698.516.019</i>